

📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** 📖 **Far finta di essere sani**, pensieri di Gian Luigi Caron, TraccePerLaMeta edizioni, 2025. 📖 **La donna che visse tre volte**, racconti di Sara Ciampi, editoriale Giorgio Mondadori, 2025. 📖 **Petalì di giorni**, poesie di Jean Sarraméa, Editions Tarmeye. 📖 **Di fuoco e di nebbia**, poesie di Francesco Salvador, Isolario edizioni, (BG), 2026. 📖 **Risveglio amaro e fiammella**, romanzo di Vincenzo Calce, Il Convivio editore, (CT),2025. 📖 **Candele che diventano fari**, poesie di Vincenzo Calce, Il Convivio editore, (CT),2025. 📖 **Il contagioso sorriso di una stella scomparsa**, romanzo di Claudio Giannotta, Edit Santoro, Galatina, 2026. 📖 **Storia per film**, narrativa di Claudio Giannotta, Edit Santoro, Galatina, 2026. 📖 **Analisi**, racconti di Grazia Lipara, edizioni Poeti nella Società, Acerra, 2024. 📖 **Le forme dell'amore**, poesie di Mariangela Esposito, edizioni Poeti nella Società, Napoli. 📖 **La mia famiglia**, poesie di Pasquale Francischetti, edizioni Poeti nella Società, Acerra. 📖 **Isole**, poesie di Carmela Basile, edizioni Poeti nella Società, Napoli.

**LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO. - GRAZIE A TUTTI VOI!**  
Bonifico: IBAN: IT17 M076 0103 4000 00053571147 far pervenire copia bonifico. Grazie



Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella società" Sezione periferica di Sanremo (IM) **Patrocinio Comune di FOSSANO** Patrocinio WIKIPEDIA Premio Letterario Poesia e Narrativa "IL FANTASMINO D'ORO" XXIII<sup>a</sup> Edizione Castello dei Principi d'Acaja - Fossano (CN)

La XXIII<sup>a</sup> Edizione del concorso "IL FANTASMINO D'ORO" è articolata nelle seguenti sezioni: A - Poesia singola (tre poesie max 28 versi). - B. - Silloge in lingua italiana (rilegata con titolo, dieci poesie). - C. - Racconto o novella breve (minimo 3 cartelle, massimo 10 cartelle). - D. Sezione haiku ( 5 componimenti ) **Scadenza Bando 15 Luglio 2026** - Gli elaborati potranno essere inviati in 5 copie cartacee dattiloscritte e spedite per **POSTA UNO** alla segretaria del premio **Evelina Lunardi Via A. Lamarmora 164/12 - 18038 Sanremo (IM)** oppure inviati a mezzo E-mail **evelunaldo2014@gmail.com**. I testi dovranno essere anonimi. In un foglio a parte indicare: sezione, titolo opere, nominativo e indirizzo, recapito telefonico, E-mail. Agli elaborati dovrà essere allegata: ricevuta pagamento quota da versare esclusivamente su **POSTEPAY**; numero: 4023601044798023 CF: LNRVLN45S54I138D. Sezione A € 15,00; Sezione B € 20,00; Sezione C € 25,00; Sezione D € 10,00. Promozione Poesia: per gli autori che parteciperanno alle tre sezioni A, B, D la quota sarà di € 40,00. Premi: Sezioni A, B, C primo classificato € 100,00 + targa artistica. La sezione A prevede premi fino al decimo posto. Le sezioni B, C, D prevedono premi sino al quinto posto. Per l'assegnazione dei premi in denaro sezione B e C dovrà essere superato il quorum di 8 (otto) concorrenti. Il giudizio della Giuria esaminatrice sarà insindacabile. La cerimonia di premiazione avrà luogo nella Sala Conferenze del Castello dei Principi D'Acaja a Fossano (CN) il giorno **20 Settembre 2026 alle ore 15,30**. I premi in denaro dovranno essere ritirati personalmente, o a mezzo delega. Gli autori non presenti riceveranno il premio al proprio domicilio inviando su **POSTEPAY** un contributo di € 15,00. Gli elaborati non saranno restituiti. I concorrenti si assumono la paternità dei propri lavori. Tutti i testi saranno pubblicati sull'antologia del concorso spedita gratuitamente (Sez. A una poesia; Sez. B 2 poesie; Sez. C sunto; Sezione D 5 Haiku).

Gli Organizzatori del concorso: **Evelina Lunardi – Aldo Marchetto**

**P. S. Non inviare quote alla redazione di Poeti nella Società, ma solo su Postepay di Evelina Lunardi. Tutto chiaro?** Grazie per la partecipazione che ci auguriamo in massa!

Lista Movimenti di c/c (max 40)

Numero C/C : 53571147  
Intestazione : CENACOLO ACCADEMICO EUROPEO POETI NELLA SOCIETA'  
Off. Radicamento : 40165

| Data Cont. | Data Val.  | Addebiti | Accrediti | Descrizione                          |
|------------|------------|----------|-----------|--------------------------------------|
| 17/11/2025 | 17/11/2025 | 477,00-  |           | PRELIEVO                             |
| 24/11/2025 | 24/11/2025 |          | 25,00+    | BONIFICO SEPA                        |
| 25/11/2025 | 25/11/2025 |          | 70,00+    | BONIFICO SEPA                        |
| 27/11/2025 | 27/11/2025 |          | 50,00+    | BONIFICO SEPA                        |
| 01/12/2025 | 01/12/2025 |          | 30,00+    | BONIFICO SEPA                        |
| 02/12/2025 | 02/12/2025 |          | 25,00+    | ACCREDITO BOLLETTINO DI C/C          |
| 02/12/2025 | 30/11/2025 | 8,21-    |           | IMPOSTA DI BOLLO                     |
| 02/12/2025 | 02/12/2025 | 0,34-    |           | COMMISSIONI PER ACCREDITO BOLLETTINI |
| 03/12/2025 | 03/12/2025 |          | 25,00+    | ACCREDITO BOLLETTINO DI C/C          |
| 03/12/2025 | 03/12/2025 | 0,34-    |           | COMMISSIONI PER ACCREDITO BOLLETTINI |
| 03/12/2025 | 30/11/2025 | 5,00-    |           | TENUTA CONTO                         |
| 04/12/2025 | 04/12/2025 |          | 25,00+    | ACCREDITO BOLLETTINO DI C/C          |
| 04/12/2025 | 04/12/2025 | 0,34-    |           | COMMISSIONI PER ACCREDITO BOLLETTINI |
| 09/12/2025 | 09/12/2025 | 15,05-   |           | PAGAMENTO POS                        |
| 13/12/2025 | 13/12/2025 |          | 30,00+    | ACCREDITO BOLLETTINO DI C/C          |
| 13/12/2025 | 13/12/2025 | 0,34-    |           | COMMISSIONI PER ACCREDITO BOLLETTINI |
| 15/12/2025 | 15/12/2025 |          | 30,00+    | BONIFICO SEPA                        |
| 16/12/2025 | 16/12/2025 |          | 25,00+    | BONIFICO SEPA Istantaneo             |
| 17/12/2025 | 17/12/2025 |          | 27,00+    | ACCREDITO BOLLETTINO DI C/C          |
| 17/12/2025 | 17/12/2025 | 0,34-    |           | COMMISSIONI PER ACCREDITO BOLLETTINI |

**ULTERIORE IMPORTANTE AVVISO PER I NOSTRI ABBONATI**

Ancora una volta devo ribadire un concetto già espresso più volte: Le Poste italiane nei loro resoconti riportano data, importo e accredito bollettino o bonifico, senza però specificare il nome del mittente che ha accreditato l'abbonamento, pertanto anche se un bollettino pagato risulta accreditato sul nostro conto noi non sappiamo chi ha effettuato l'accredito, di conseguenza non possiamo contabilizzare il versamento, non sapendo a chi attribuirlo. Tutto chiaro? Come vedete un accredito effettuato il 2/12/2025 non ci è ancora pervenuto e forse non sapremo mai chi lo ha versato! In questo modo non si può gestire una associazione con oltre 200 aderenti, mettetevi nei miei panni e scusatemi per lo sfogo!!!! Ma era necessario per capirci meglio!

## Guerra e crisi del petrolio: una fragilità globale che ci riguarda da vicino.

Negli ultimi anni il mondo sta attraversando una fase di profonda instabilità, segnata da conflitti armati e da una nuova crisi energetica che coinvolge in particolare il petrolio. Questi fenomeni, apparentemente lontani dalla vita quotidiana delle persone, hanno invece conseguenze dirette sull'economia, sulla politica e sul benessere sociale. Comprendere le cause e gli effetti di questa crisi è fondamentale per interpretare il presente e immaginare soluzioni sostenibili per il futuro.

Le guerre contemporanee non sono più eventi circoscritti a un territorio: ogni conflitto si ripercuote immediatamente sugli equilibri globali. Le aree strategiche per il commercio e per la produzione energetica diventano punti nevralgici, e basta un attacco, una sanzione o un blocco delle rotte per generare instabilità nei mercati. Il petrolio, in questo scenario, non è soltanto una risorsa economica, ma una vera e propria leva geopolitica. I Paesi produttori possono influenzare i prezzi mondiali, mentre quelli importatori si trovano esposti a oscillazioni che incidono su trasporti, produzione industriale e costi dell'energia. Le conseguenze di questa situazione ricadono irreparabilmente sulle persone. L'aumento del prezzo del petrolio si traduce in un incremento dei costi dei carburanti, che a loro volta fanno crescere i prezzi dei beni di consumo. Le famiglie devono affrontare bollette più alte, inflazione e un generale senso di incertezza economica. Le imprese, soprattutto quelle più piccole, sono costrette a rivedere piani di investimento e strategie produttive, con il rischio di ridurre personale o rallentare l'attività.

Tuttavia, ogni crisi porta con sé anche un'opportunità di cambiamento. La fragilità del sistema energetico basato sui combustibili fossili sta accelerando la transizione verso fonti rinnovabili, tecnologie più efficienti e politiche di sostenibilità. La sfida per i governi è trovare un equilibrio tra sicurezza energetica, tutela dell'ambiente e stabilità economica. Le scelte politiche, infatti, giocano un ruolo decisivo: accordi internazionali, investimenti in infrastrutture e strategie diplomatiche possono contribuire a ridurre la dipendenza da aree instabili e a costruire un modello più resiliente. E mentre i grandi attori politici giocano partite di potere, noi cittadini viviamo le conseguenze più concrete: l'incertezza, la paura del futuro, la sensazione che tutto possa cambiare da un momento all'altro. In conclusione, la crisi attuale non è soltanto un problema economico o militare, ma un vero e proprio banco di prova per la comunità internazionale. Le tensioni geopolitiche e la vulnerabilità energetica mostrano quanto il mondo sia interconnesso e quanto sia necessario ripensare i modelli di sviluppo. Solo attraverso *cooperazione, innovazione e responsabilità politica sarà possibile trasformare questa fase critica in un'occasione di crescita e di equilibrio globale*. Per dare voce a queste emozioni, ho scritto una poesia che prova a trasformare questa inquietudine in parole, non potevo stare ferma, come Direttrice, Scrittrice e Giornalista ho il dovere di scrivere su tale argomento ed inserirlo nella nostra Rivista. Una vera Giornalista deve dare la notizia e portare a conoscenza la verità. Buona vita a tutti. Versi in vernacolo

### 'A vita è bella.

Te voglio bene assaje, chillo bene ca nun fernisce maje.  
Passano l'anne, ma tu addivente sempe cchiù bella.  
Troppo tempo è passato, ma 'o munno è cagnato e 'a gente malamente è addiventata.  
Tutto passa e se ne va, tanto 'o munno sta a guardà.  
E piccirille se moreno e 'e fammine e 'a gente potente se 'o 'mbroglià tutto quanto.  
L'anne passano e 'e figlie crescono e 'o munno cagna p' 'e nfamità.  
'A guerra nun pò durà in eterno, sta struggenno tutto l'umanità, tanta gente sta murenno, sta crudeltà s'addà fermà.  
Armamm'ce 'e bona volontà, amamm'ce e vulimm'ce cchiù bene, p' fermà tutta sta malignità.  
Sulo cu ll'ammore ce putimm' liberà 'a chesta granne crudeltà.  
'A vita è bella e 'a guerra add' à fernì.  
Armamm'ce tutte quante 'e core, pace e serenità.  
L'ammore vince tutte 'e cose, sia malvagità ca crudeltà.

Versi in vernacolo di Mariangela Esposito - Direttrice "Cenacolo Accademico. Poeti nella Società". - Giornalista, Scrittrice e Critico letterario.

N.B. Visto che da alcuni mesi nessuno ci chiede di acquistare libri, la rubrica va modificata così: invieremo gratuitamente i testi in formato pdf tramite posta elettronica. Potrete leggerli sul computer o stamparvi una copia cartacea. Richiedere i testi a [francischetti@alice.it](mailto:francischetti@alice.it), grazie.

## Leggere fa bene alla salute!

### ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

📖 Isabella Michela Affinito: **Insolite composizioni dal 10° al 14° volume.** 📖 Mariangela Esposito Castaldo: **Le forme dell'amore.** 📖 Pasquale Francischetti: **Da Sabato a Lunedì; I colori nascosti nel buio dell'anima e La mia famiglia.** 📖 Lino Lavorgna: **L'uomo della luce.** 📖 Alessandra Maltoni: **Ca' del vento.** 📖 Giovanni Moccia: **Le mie poesie.** 📖 Pietro Nigro: **Notazioni estemporanee 4° e 5° volume e I Preludi vol. 7°.** 📖 Alessandro Paliotti: **Primi assaggi d'autunno.** 📖 Ernesto Papandrea: **La Passione di Cristo; Quel senso di armonia che ci prende e Storiche Autolinee della Locride.** 📖 📖 📖 📖 📖

### LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI

📖 Isabella Michela Affinito: **Io e gli autori di Poeti nella Società.** 📖 Anna Maria De Vito: **La poesia nel cuore.** 📖 Roberto Di Roberto: **'A tempesta d'oro core** 📖 Pasquale Francischetti: **Il Fantasmio d'oro 2025.** 📖 Pietro Lattarulo: **Gocce di memoria e Il doloroso distacco.** 📖 Lino Lavorgna: **Giuseppina Federico la Maestra.** 📖 Grazia Lipara: **Analisi** 📖 Vittorio "Nino" Martin: **La rotta del cuore e Tormenti.** 📖 Pietro Nigro: **I Preludi vol. 6° e Notazioni estemporanee 7° vol.** 📖 Assunta Ostinato: **Versi di ieri e di oggi.** 📖 Ernesto Papandrea: **Latteria Alimentari e Diversi di Cosimo Crea; Le fabbriche di bibite nella Locride e Persone e mestieri nella Locri di un tempo.** 📖 Agostino Polito: **Così - Poesia.** 📖

N.B. Visto l'alto costo delle tariffe postali, non si spediscono libri all'estero.

**Articoli:** M. Angela Esposito - P. Francischetti - C. Giannotta ed E. Ongania. 📖 **Bandi di concorso:** Premio La Pulce Letteraria - Il Fantasmio d'Oro - Rassegna Multimediale 2026 e Premio Guido Miano. 📖 **Copertine libri:** Abbate - C. Basile - A. Bruno - V. Calce - G. Caron - S. Ciampi - M. De Luca - M. Angela Esposito - N. Forte - P. Francischetti - C. Giannotta - P. Lattarulo - A. Licastro - G. Lipara - P. Nigro - R. Ongania - E. Papandrea - F. Salvador - Jean Sarraméa e F. Terrone. ✉ **Lettere:** P. Lapijana - V. Martin e J. Sarraméa. 📖 **Libri pubblicati:** A. Bruno ed E. Papandrea. 📖 **Pittori:** A. Di Seclì - V. Martin e R. Ponti. 📖 **Poesie:** M. P. Callandria - Ros. Carfora - F. Casadei - W. Cecchettini - S. Ciampi - F. Cocco - S. Gualtieri - S. Leikin - G. Lipara - G. Maggio - P. Montalto - L. Neri - A. Ostinato - A. Paliotti - A. M. Papa - C. Parlato - R. Parodi - A. Polito - G. Pomina - A. Prota - A. Rega - Romano Gius. - Romano OL. - F. Salvador - J. Sarraméa - B. Turco e G. Villa. ✂ **Recensioni sugli autori:** P. Nigro e E. Papandrea. (Isabella Michela Affinito) \* A. Bruno e P. Lattarulo. (Pasquale Francischetti) \* G. Abbate. (Mons Gruppuso) \* M. De Luca. (Lisa De Rossi) \* N. Forte. (Vincenzo Zollo) \* G. Caron. (Ilaria Celestini) \* A. Licastro. (Fulvio Castellani) \* R. Di Roberto. (Giulio Mendozza) \* F. Terrone. (Aldo Onorati) ✂ **Riconoscimenti e manifestazioni culturali:** Premio Ros. Carfora - Premio alla carriera A. Maltoni - 1° premio F. Casadei - Premio L. Panzone Natale e Presentazione libri L. Vallati. 📖 **Sezioni periferiche:** Francia - Imperia - Lecce - Milano - Monza e Brianza - Palermo - Potenza - Ravenna - Roma - Trapani - Venezia.

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); oltre ad alcune Biblioteche comunali ed altre associazioni; è infine consultabile su internet nel nostro sito privato: [www.poetinellasocieta.it](http://www.poetinellasocieta.it).

ROTOLA TRA LE RIME LA PIETRA, poesie di Anna Bruno, ed. Poeti nella Società, (NA).



**LA PREFAZIONE:** Questa seconda opera di Anna Bruno ci riporta, ancora una volta, nell'intricato sentiero della meditazione; nelle cui strade ci si può perdere, ma si può anche ritrovare se stessi, sep-

pure, a volte, con una certa difficoltà. *“Ho preso l'orizzonte per mano / nel crepuscolo stanco di un giorno / che ha spiegato dolente le braccia / per giungere a sera / E più non dispera la notte di ritrovar le sue ore”*. Qui la parola cerca di descrivere lo specchio delle cose nella loro esattezza, la definizione dell'oggetto paesistico; cerca, insomma, (la parola) di crearsi uno spazio di conforto nella contemplazione e nella descrizione degli eventi. E' quindi certo che l'autrice diffida di una poetica crepuscolare, cioè quasi inerte e malinconica; rifiuta, pertanto, quella specifica poetica che tende ad ignorare l'ansia spirituale e l'angoscia interiore dell'uomo moderno, il quale si dibatte in cerca di un equilibrio tra ragione e fede, tra natura e anti natura. *“Taglia le foglie stanche del ciliegio derubato / una lama vermiglia / e recide altre miglia al viaggio senza vele / in quest'agosto che disfa perle e scioglie candele”*. Come si può notare, la sua è una lirica obiettiva, eppure tutta tremante di un'intima liricità, ricca di indizi, di un tormento spirituale e di una ricerca stilistica tutta personale. Ella si libera dai consueti schemi di espressione e segue con libertà di coscienza l'istinto del proprio spirito emozionale; cerca di esprimere le nascenti sensazioni con armoniosa ampiezza di vedute. La sua poesia cerca di avvicinarsi ai veri ideali per far capire agli altri che “vivere” è ben altra cosa che vegetare immersi nel traffico, tra grattacieli che graffiano il cielo, tra nuvole di smog che tendono a coprire i nostri orizzonti. La sua, pertanto, è poesia che si fa ammirare proprio grazie ai pregi intrinseci della sua materia. *“Tra le tremule dita del Tempo / la memoria è filigrana sbiadita / rignonfia*

⇒ *di storia, di luoghi e pensieri”*. Qui l'autrice sembra aprire agli altri il recinto del suo prato di ricordi, poiché, ella crede, sia giunta l'ora di far conoscere a tutti le sollecitazioni del suo animo in costante fermento. L'invito ad entrare nel suo prato è rivolto, crediamo, a tutti coloro che non trovano il tempo per gioire nel ricordare il passato, a coloro che non sanno più soffrire e quindi amare. E' vero: a volte l'autrice cede al vizio di confessarsi con il cuore in mano, inviando al lettore un affettuoso richiamo ad una maggiore attenzione verso la poesia, non solo la propria, ma verso la poesia in generale. *“La letteratura, scriveva il critico Carlo Bo, è tanto rischiosa quanto la vita: nella letteratura, come nella vita, non esiste alcuna certezza”*. A tratti, in quest'opera, appare inevitabile inseguire l'autrice nelle mutazioni del suo animo e nella trasformazione dei suoi sentimenti sulla carta; ma è anche vero che il cammino della poesia in generale, per molti di noi, è tutt'altro che facile. E questo è un altro tema di bruciante attualità, su cui, crediamo, la poetessa ha volutamente costruito l'essenza della sua poesia, fatta di continue modulazioni di dialogo. Certo, non sta a noi insistere troppo sul traguardo della sua poetica, poiché le ambizioni in essa contenute potranno esplodere ancora di più nel vasto respiro del tempo e sarà soprattutto il lettore a dare un ultimo giudizio. Quello che ci dà una discreta certezza è che questo libro appare un tentativo dell'autrice di scuoterci da un certo tipo di silenzio al quale siamo condannati, a causa della scelta di vita (molto spesso volontaria) da parte di molti di noi.

**Pasquale Francischetti** – Acerra (NA)



Il suddetti volumi (pagg. 35/36) sono stati o saranno pubblicizzati sul nostro sito internet:

[www.poetinellasocieta.it](http://www.poetinellasocieta.it)



vedi quaderni e libri da ordinare a pagina 33.



## I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE CENTENARIE

### POETICHE EMOZIONI

Brandelli di solitudine,  
incommensurabili corolle di stelle  
ignote incedono  
raggomitolate tra corpi celesti  
Mute paventano  
silenzi solitari  
memore di sensazioni  
e vibrazioni dell'anima.

Misteri d'Amore  
e indomiti rancori  
s'intrecciano  
sulle ali di un gabbiano  
in un'oasi di tempo  
dentro me riflesso  
dove, il silenzio spezza la trama  
ma non la divora –  
L'elevazione dell'anima si affligge  
in grovigli di follia.

Lasciami di te  
quell'infinito rifugio nel presente  
dove si inerpicano  
e si consumano le parole  
a risvegliare il domani  
e le note sopite –  
Con levità i gabbiani  
torneranno ancora  
a sorvolare scogli di speranze  
lontani interpreti  
di poetiche emozioni –

**Wilma Cecchettini** – Cartoceto (PU)

\*\*\*\*\*

### I NAVIGLI (Milano - Acrostico)

I navigli di Milano,  
Nastro dritto, dono delle Alpi.  
Ambiente creativo, artistico.  
Visione brulicante, notturni viandanti.  
Intensa presenza del passato  
Genio immanente di Leonardo!  
L'acqua è lo specchio del cielo  
Il ponte canta il tempo umano.

**Jean Sarraméa** - Saint Raphael  
Sezione Periferica di Francia

### BUON GIORNO ALLA SPERANZA

Rosso di sera tra i pioppi, ondeggiano le ombre  
di verde che diventa trasparente cambiando colore.  
I merli si ritirano, nei rami di ciliegi dopo perso  
la fioritura ammicchiata come fiocchi di neve.  
Tra il cielo camminano veloci le nuvole mentre  
qualche stella compare come brandelli cadenti,  
tra i solai si nascondono le rondini  
aspettando la luce dell'alba. I colombi  
tra il canto delle cicale scrutano lentamente  
le ombre, come pellegrini si nascondono nei  
campanili, mentre le ombre di pipistrelli tra il  
riflesso della luna, in un silenzio avaro si  
nasconde la speranza. Teneri ricordi scivolano  
lontano tra il vento nell'orizzonte in arcobaleni  
d'ombre, ore tormentate con la gola riarsa di  
speranze, di sogni di luce dell'alba, aspettando  
un sorriso mattutino quando il sole si rialza con  
un raggio su un delicato fiore, con aloni di luce e  
sapore di cielo, disegnate le forme delicate di  
speranza nelle foglie rosse di papaveri, che  
catturano il vento e le ombre oscure della notte,  
aprono la luce dell'alba dando il buongiorno.

**Rosaria Carfora** – S. Maria a Vico (CE)

\*\*\*\*\*

### IL VICINATO DI UNA VOLTA

Bella era la vicinanza del proprio quartiere  
che trovavi sempre presente nel nostro ieri,  
essendo in quel trascorso una forza familiare  
sempre disponibile nel bisogno a dare una mano.  
Accorrevi in ogni evenienza con la sua presenza  
lasciando indietro le loro faccende, rispondendo  
al richiamo del vicino nel momento del bisogno  
in qualsiasi situazione lo trovavi lì ad accorrere.  
Il vicinato era la forza, l'unione e il bello di quei tempi  
e si era in ognuno di loro più di un qualsiasi parente,  
con le porte di casa sempre per tutti aperte  
non esisteva chiusura e né chiavistello.  
Molto spesso siccome il pane lo si faceva in casa  
e al momento del pranzo o della cena non bastava,  
allora vi si recava senza crearsi problematiche dal  
vicino ed era usuale chiedere in prestito un ticchio.  
Il ticchio era un pezzo di pane di un mezzo chilo o più  
in base all'occorrenza che veniva ridato indietro  
alla prossima infornatura con ringraziamento,

**Francesco Cocco** – S. Croce di Magliano (CB)

La Poesia più bella  
quella che non si scrive.  
Si porta  
si dà sempre  
se si ha  
senza essere capita  
vale tutto o niente.  
Dipende...  
È la poesia  
per chi sente  
e fa niente...  
La poesia è eterna  
per gli eterni.

**Agostino Polito**

Panza d'Ischia (NA)

\*\*\*\*\*

### A ME STESSA

Un triste meriggio d'autunno  
specchiandomi ho visto  
il mio sofferente viso,  
solcato dai dolori della vita.

Nel deserto della mia anima  
le antiche speranze e i dolci sogni  
d'un tempo ormai remoto  
sono solo una soave rimembranza.

Dal profondo del mio cuore  
scavo mestamente tra le macerie  
d'un lontano passato,  
ricco di ameni e amari ricordi.

Ora, nella più totale  
e opprimente solitudine,  
attendo nel buio dell'esistenza  
la luce d'una bramata fede,  
che forse mai  
riuscirà ad illuminarmi  
e a rischiarare le tenebre  
del mio scoraggiato spirito,  
segnato dalle traversie del destino.

**Sara Ciampi** – Genova

[www.poetinellasocieta.it/Ciampi](http://www.poetinellasocieta.it/Ciampi)

**SARA CIAMPI** È nata il 24-01-1976 a Genova, città dove risiede ed opera in qualità di scrittrice tradizionalista e di critica letteraria dal forte spirito patriottico.

Giustamente l'uomo  
ti fa paura  
temi l'uomo  
se vuoi salva la vita.  
Non meravigliarti  
del suo ingegno...  
Non commuoverti  
per la sua musica...  
Non fidarti  
dei suoi sogni...  
Molti doni  
gli furono dati  
ma andarono  
tutti sprecati...  
Nel rombo degli aerei  
che sorvolano armati  
popoli inermi  
di donne e bambini  
gli uomini  
sputano  
sul loro coraggio.

**Maria Paola Callandria**

Crocetta del Montello (TV)

\*\*\*\*\*

### IL PROFUMO DELL'ANIMA

Comprimo il tuo corpo  
in una stretta fatale  
per sentire il tuo profumo.  
Il profumo della tua anima.  
Mia amata, di cosa  
profumi?  
Forse di me,  
forse di te.  
Di noi.  
L'odorosa essenza  
hai mescolato nell'aria.  
Pregnante si sente.  
La senti, la sento.  
La luce della tua pelle  
mi scuote.  
Accende l'essenza  
che l'anima estende,  
diffonde  
attorno a noi  
profumandoci  
d'eterno.

**Antonio Rega**

Palma Campania (NA)

### MIO ADORATO CONSORTE

Ti ho conosciuto,  
mio adorato consorte,  
nel fiore degli anni.  
Giovane donna pura,  
tutto era nuovo,  
tutto era fanciullo  
ed io ti ho amato  
più di quanto ognuno  
ti potesse amare.  
Sei stato il mio re  
ed io ti ho donato  
il canto dell'aurora,  
quando il cielo trascolora  
in rosa ed oro  
ed il fresco di rugiada  
copre la terra.  
Nel trascorrere di albe d'oro  
e riso di tramonti  
sempre la fede ci ha fatto  
camminare verso una lieta  
stagione.  
Oggi s'ode il canto  
del meriggio tranquillo  
e la mia mano  
si ancora alla tua  
mentre vibra  
l'arpa del sentimento.

**Olimpia Romano**

Pomigliano d'Arco (NA),

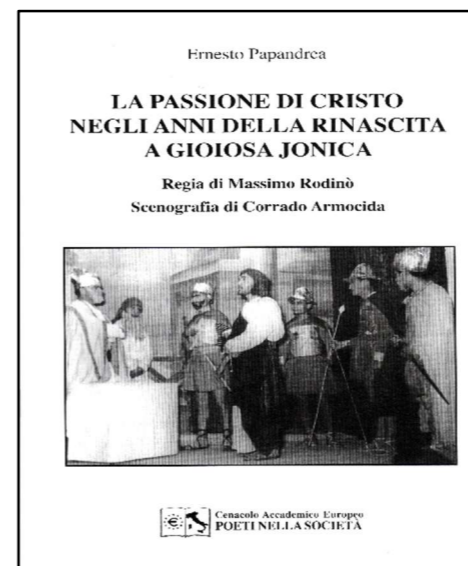
\*\*\*\*\*

### DONO

Mi hai donato le tue mani  
le terrò per accarezzarmi  
mi hai donato i tuoi occhi  
li terrò per scrutare il mondo  
mi hai donato la tua mente  
la terrò per pensare  
mi hai donato le tue gambe  
le terrò per essere  
un viandante  
mi hai donato il tuo cuore  
lo chiuderò in una scatola  
per non farmelo rubare  
e batterà per sempre  
insieme al mio.

**Sonia Leikin** – (1954 – 2012)

[www.poetinellasocieta.it/LeikinSonia](http://www.poetinellasocieta.it/LeikinSonia)



**LA PASSIONE DI CRISTO NEGLI ANNI DELLA RINASCITA A GIOIOSA JONICA**, saggio di Ernesto Papandrea, edizioni Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" di Acerra (NA), 2019.

Aver messo nero su bianco l'avvenimento per eccellenza che contraddistingue il credo cristiano-cattolico, *La Passione di Cristo*, a cui è indissolubilmente legata la Resurrezione stessa di Cristo, rappresenta un impegno *surplus* per chi ha già ridelineato spaccati sociali di periodi storici del passato del suo territorio, come lo scrittore poeta calabro, Ernesto Papandrea, venuto a mancare purtroppo nel mese di marzo 2025. Il volume si apre con la foto in bianco-nero di un ritratto, eseguito dal pittore gioiosano Corrado Armocida, dello scrittore e regista Massimo Rodinò, che nella vita svolgeva la professione di Cancelliere di Pretura. Rispolverando

l'antica tradizione insita negli ultimi giorni della Settimana Santa, secondo gli schemi rappresentativi della sua terra, l'autore Ernesto Papandrea non solo ha riattualizzato l'evento religioso ma ha ridonato valore all'impegno di molti volenterosi di allora che insieme resero possibile la rappresentazione, che di per sé non è uno spettacolo come un altro, piuttosto una forma di stretta vicinanza alla figura martirizzata del Cristo che difatti scelse di sacrificarsi per salvare l'intera nostra umanità. Lo stesso Papandrea confessa, sul finale del libro, che questa toccante ultima fase dell'esistenza del Cristo nella sua riproposizione attoriale «[...] a prescindere dalla natura ipostatica, nel vedere il figlio dell'uomo, il mio cuore va ai poveri, al proletariato che diventa esplosione della coscienza sociale, dignità della persona, amore in tutte le sue declinazioni, in verità e giustizia, uguaglianza e suprema libertà». (Pag.31). Il ruolo di regista in questa speciale fattispecie è un incarico altrettanto particolare, perché c'è innanzitutto il compito di destare le coscienze e di indicare con chiarezza chi ha sbagliato nel percorso della Storia anche se era stato tutto anticipato dalle Sacre Scritture, oltretutto che così doveva andare. Nel volumetto Papandrea ha citato tantissimi nomi di giovani attori che all'epoca, chi studiava chi lavorava, si impegnarono responsabilmente nella sacra rappresentazione sebbene senza l'ausilio degli strumenti tecnologici di oggi e così, ad esempio, per riprodurre il canto del gallo «[...] in cui Pietro rinnega Gesù (il Maestro), Eldo Naymo, pensò di registrare su un nastro magnetico, alle cinque del mattino, il canto del gallo, per inserirlo tra gli effetti musicali, quando Pietro negava di essere discepolo di Gesù. Siamo nel 1966 e il regista Massimo Rodinò, organizza la Passione al Cine "Supercinema" Teatro di Gioiosa Jonica, con replica al Teatro Nuovo di Siderno e al Cine Teatro Sant'Antonio a Locri (dai Salesiani)». (Pagg.16-17).

**Isabella Michela Affinito**

**ERNESTO PAPANDEA** È nato a Gioiosa Ionica in provincia di Reggio Calabria nel 1956, è morto ivi il 7 marzo 2025. Ha studiato nell'Istituto Statale d'Arte di Locri. Proseguì poi nello studio seguendo i corsi di formazione in sociologia del Centro Studi terzo mondo di Milano, diretti dal prof. Umberto Melotti. Già collaboratore della "Biblioteca di Lavoro" di Mario Lodi. Sue opere sono state pubblicate in Germania. Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 1991. Ha pubblicato 33 opere tutte opere editate dal Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società"; di cui egli è stato responsabile della Sezione Periferica di Reggio Calabria dal 2001. Ha collaborato con il Cenacolo Accademico Poeti nella Società dal 2001. [www.poetinellasocieta.it/PapandreaErnesto](http://www.poetinellasocieta.it/PapandreaErnesto). Nel 2019 la Commissione di Lettura Internazionale della Casa Editrice Edizioni Universum, con sede nella città di Trento, ha conferito ad Ernesto Papandrea il Diploma onorifico di "AUTORE dell'ANNO 2019". La sua morte improvvisa ha destato grande commozione nella comunità. Deputato al Parlamento Mondiale per la Sicurezza e la Pace **per la sua vasta attività culturale gli è stato assegnato Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri**. Ha anche scritto i testi di tante canzoni, diverse stampate e incise dalle Edizioni Musicali.

### MIGRANO LENTAMENTE COME FIUME, poesia di Danilo Masini

Alcuni anni fa (ormai 35), il poeta Danilo Masini, (Montevarchi – AR – 1905, ivi 1995), in una sua lettera, mi diceva: *“Le sono soprattutto grato per la Sua delicatezza, e la dimostra il credersi «mortificato», il che è segno di una corretta e onesta umiltà; il che mi spinge a dirle di rileggere “Migrano lentamente come fiume” una delle ultime del mio volume”*. È chiaro che io mi affrettai a rileggere quella poesia e scrissi al poeta Masini le emozioni che essa suscitò in me. Oggi ritorno a rileggerla ancora una volta e scopro che la Sua poesia rispecchia tuttora il suo fascino e che ha accresciuto ancor più quelle emozioni provate qualche anno fa. *“Candore di montagne nell’azzurro / mentre la sera piega già le ombre / sopra la terra ove distende un velo:...”*. Il poeta mostra una sensibilità non comune verso le forze della natura, specie verso quelle di origini incerte e addirittura sconosciute. Queste ultime sono quelle che più affascinano l’animo dell’autore il quale le proietta in un mondo religioso. *“...fiammeggianti miriadi di stelle / migrano lentamente come fiume / verso l’aurora dove forse è Iddio, / visibile entità, che qui mi salva / dallo spavento di quel vuoto immane”*. È questa una mirabile descrizione del Creato dove l’universo sembra terminare in un punto lontanissimo illuminato dall’aurora (simbolo dell’inizio) nella quale il poeta spera possa esserci Dio. Benché io non abbia avuto il tempo di “studiare” a fondo l’intera opera di questo interessante poeta, ho sempre apprezzato il suo stile del tutto personale, in contrasto con la moda del suo tempo. Poiché ritengo più genuino il poeta che scrive quello che sente senza alcuna influenza esterna, simpatizzo con la linea tracciata da Masini. *“Così perverso d’umiltà ritorno / sopra la terra ove soltanto gli umili / hanno coscienza di quello che siamo;...”*. È questo il messaggio al quale Masini alludeva nella sua lettera ed io lo ringrazio ancora per la sua stima verso di me. Mi piace terminare questo mio breve ricorso con i versi finali di questa bella poesia dove il Masini, lanciando un’accusa precisa, ammonisce i più a non allontanarsi dalla fede: *“... gli altri son delle vette di superbia / che tramutano i campi dell’umano / in deserto di pietra, e solo Iddio / fa chiaro il cielo sulle nostre pene”*. **Pasquale Francischetti** – Acerra (NA)

Per informazioni ai lettori, riportiamo alcune note del premio di poesie a lui dedicato da alcuni anni e tuttora in vigore.

**È stato pubblicato il bando per la partecipazione alla 12esima edizione del premio internazionale di poesia dedicato a Danilo Masini:** un appuntamento che si ripete grazie alla collaborazione tra Accademia Collegio de’ Nobili, Circolo “Stanze Ulivieri” e Comune di Montevarchi, A.C.S.I. di Arezzo e Famiglia dei Baroni Spanò dei Tre Mulini di Reggio Calabria. **Un premio dedicato alla figura di Danilo Masini, scrittore, poeta, giornalista, nonché precursore di tutti gli sport nel Valdarno,** che nacque a Montevarchi il 7 dicembre 1905, dove morì il 27 maggio 1995. A Masini, figura di spicco della cultura del Novecento, è dunque intitolato questo premio che ha lo scopo di diffondere le sue opere e di tramandarne la memoria. Il concorso è stato fondato da Marcello Falletti di Villafalletto, Preside dell’Accademia Collegio de’ Nobili. **La Cerimonia di Premiazione si svolgerà a Montevarchi sabato 1° dicembre presso il Circolo “Stanze Ulivieri”**. Questi i premi previsti per i vincitori del concorso: 1° premio Sezione Poesia inedita: € 250,00 (Circolo Stanze Ulivieri), 1° premio Sezione Libro edito di poesia: € 250,00 (Accademia Collegio de’ Nobili). Per informazioni [www.premiopoesiadanilomasini.it](http://www.premiopoesiadanilomasini.it).

## RICORDI E MANIFESTAZIONI DEL NOSTRO CENACOLO

**8 dicembre 1988** - Si svolge a Napoli, nei locali del P.I.M.E. la cerimonia di premiazione del concorso “Club dei Nipotini”; il cui segretario è Lucia Parrinello. Nell’ambito della stessa, Pasquale Francischetti, membro della giuria, ha illustrato, al folto pubblico presente, le finalità dell’Associazione “Poeti nella Società”. Erano presenti i soci: **Ciro Carfora** - **Alfredo Iammarino** - **Angela Prota** - **Anna Zanconi** - **Silvana Dovere**; quest’ultima, giornalista e curatrice di una rubrica culturale sulla TV - Canale 21, la quale, giorni dopo ha trasmesso sulle sue reti il seguente comunicato: *“In nome della solidarietà e l’unione tra i poeti, si è costituito a Napoli il Centro d’iniziativa culturali Poeti nella società. Il Centro, in collaborazione con il gruppo Club dei Nipotini, diretto dall’assistente sociale Lucia Parrinello e il PIME di Napoli, ha svolto la cerimonia di premiazione del concorso “Solidarietà”, il cui ricavato è stato dato per intero in beneficenza”*.



**8 dicembre 1988** Napoli. Da sinistra: Pasquale Francischetti mentre legge il verbale della giuria

**14 - 22 aprile 1990** - Ad Arenzano (GE), Hotel Miramare, si svolge una Collettiva di Arte Moderna (figurativa e letteraria). Presenti per la grafica il prof. **Cesare Lunardi** - la pittura **Aureliano Pelosi** - **Giovanni Sluga** - la letteratura, i poeti **Maria Dho Bono** - **Evelina Lunardi** - **Baldassarre Turco** - **Aldo Marchetto**. Il poeta **Pasquale Francischetti** legge le poesie dei Soci presenti: **Ioletta Rossi** - **Edoardo Ganci** - **Piero Centhonze**; inoltre effettua una presentazione del suo ultimo libro di poesie “Napoli Donna Mia” edito dalla Casa Editrice Menna, Avellino, 1989.



**15 aprile 1990** Arenzano. Da sinistra: **Aldo Marchetto** - il giornalista **Aurelio Caporossi** - **Evelina Lunardi** e **Pasquale Francischetti**.

Per quel sentiero un camminare silenzioso con un pensiero del passato assai vistoso una stradina separante la campagna di qua e di là erba fresca ed invitante. Nel cogitar i miei passi erano lenti pel voglia sana a ripercorrere quei tempi che mi vedevano bambina saltellare per quell'altura su quell'erbe a sonnecchiare. E il monastero co' fraticelli bravi che operanti ci esortavano a pregare prima di aprire le colazioni a mano che i nostri cari c'invitavano a portare. Quel S. Francesco che a noi piaceva tanto ci trasmetteva la voglia ognor del canto seduti ora su quei prati a perlustrare quel bel ruscello e i monti d'ammirare. Quell'aria mite che ognuno respirava con la preghiera dei monaci colmava fino a sentirci Gesù sul nostro capo tale da infonderci voglia di restare. Quella mia infanzia che non scorderò mai su quella pietre nell'acque del ruscello che saltellando ci avvicinava al Santo mi porta ancor il rimembrar dei canti. Il mio avanzar con una chiave in mano mentre nell'altra la radio da ascoltare verso quei luoghi ove il mio passato m'aveva vista spesso scorrazzare a ricercar mammolette e rane. È nostalgia per quel bel tempo d'ieri di quelle visite effettuate al Tempio che nonostante secoli in fermento avvicinava i cuori della gente. Le cancellate abbattute dalla guerra di storia lunga p'enormi avvenimenti ristrutturata e salvata nei modelli m'avean lasciato un ricordo permanente.

Anna Maria Papa – Carinola (CE)

È nata a Carinola (CE) nel 1946 dove vive. Conosciuta come narratrice, poetessa sensibile e autrice di brani musicali per i quali ha ottenuto diversi consensi. Ha pubblicato vari libri di poesia e narrativa, ricevendo numerosi premi letterari tra cui diversi primi premi dal 1997 ad oggi. È stata insignita Membro d'onore di diverse Accademie italiane e straniere. È presente in diverse Rassegne e Documenti poetici, come in Dispense culturali e Rotocalchi lirici di spessore nazionale. Collabora con il Cenacolo Accademico Poeti nella Società dal 2015.

Fosco il cielo... inquieto sul mare in burrasca s'aggira un grigio fantasma... sferza infuriato sulla spiaggia solitaria, sui sassi odorosi di sale, scapiglia le chiome di alberi sparuti in un lamento all'aroma di pino: vago cercando una me lasciata chissà dove... sui sassi abbandonata.

Rita Parodi Pizzorno - Genova  
\*\*\*\*\*

8 MARZO

La donna si chinava sotto il fascio di fieno come il gelsomino notturno ripiega i suoi petali. Una volta si costringevano le donne a fare con il capo chino: mondine, lavandaie, contadine, operaie costringevano nel canto il loro dovere: aprivano nel campo il loro animo.

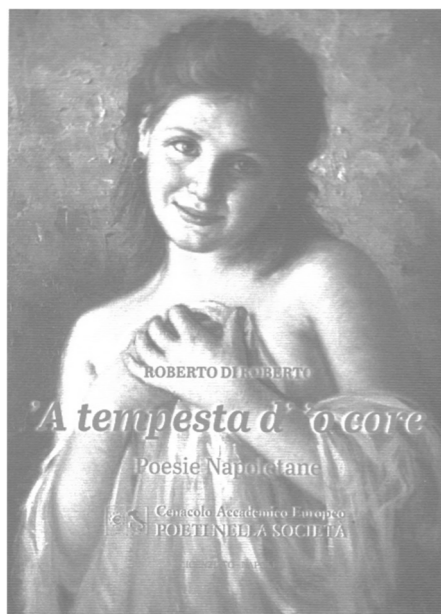
Carmela Parlato  
Torre del Greco (NA)  
\*\*\*\*\*

STATO D'ANIMO

Uno stuolo di nuvole avvolge l'universo che mi circonda. La luce n'è soffocata. Il silenzio si presenta con l'oscurità. Un senso di freddo ricolma l'aria. Inizia a piovere, ma non mi bagno.

Alessandro Paliotti – Napoli

**ROBERTO DI ROBERTO** è nu poeta napulitano , nato a Napule 'e 11 'e Dicembre d'o 1946. Figlio 'e Gennaro Di Roberto, uno de' cchiù mpurtante pueta d' 'a poesia napulitana 'e mità noviciento. Ha pasato 'a vita soja, respiranno sempe l'aria 'e l'arte e d' 'a poesia e, 'a sensibilità soja se n'è mprignata e tutte 'e sfumature e tutte e tunalità, assurbennele e reintrepretannele dinte a tanta poesie ricche 'e sentimento. Dinte 'a carriera artistica soja, ha pubblecato paricchie libbre 'e poesie napulitane. Attualmente cullabbura a diverze riviste 'e letteratura e poesia , tra cheste, vanno signalate; il "Rievocatore", 'nventato 'a Salvatore Loschiavo d'o 1996; "L'eco del popolo" di Eduardo Galdieri, Ribalta" , "6 e 22" 'e Giuseppe Carullo e 'a Miscellanea" 'e Salierno. È stato miso, nziemo cu 'e poesie soje, dinte a paricchie collezione e antologie 'e antologie 'e poesie napulitane, curate da granne perzunalità d' 'a materia. Tra l'ate se ponno signalà; " Letteratura dialettale napoletana" 'e Francesco D'Ascoli, "E' sempe poesia" 'e V. Uliva, "Torna Natale" 'e Renato Ribaud, dinte a paricchie edizione d' 'o "Calendario di A. Rotondo, dinte 'o "Dizionario storico dei poeti italliani" 'e S. Natale, "La più bella antologia del nostro tempo" 'e Tina Piccolo, "Poetica napoletana di fine novecento" Edizioni Ferraro. Cu 'e poesie soje, ha partecipato a nu sacco 'e cuncorze 'e letteratura e poesia, riuscenno a avè sempe ricanuscimiente e congratulazione, pe' lavure suje e vincenno nu cuofeno 'e premmie. Tra 'e tante se pò ricurdà 'o premio "Il Genio dell'arte e della scienza", già vinciuto 'inte a ati tiempe, pure d'o pate Gennaro Di Roberto. Ripiglianno 'n'antica ausanza, assaje ausata o' prencipio d' 'o 1900 e praticata de'0 granne puete napulitane comme a E. A. Mario, Ferdinando Russo e 'o stesso Salvatore Di Giacomo, cierti vierze suje so' state pubblecate ncoppe 'e cartuline'e l'antica ditta "V. Carcavallo". Ha partecipato a paricchie trasmissione d' 'a televisione, ncoppe a diverze canale, cumme ospite, addò ha letto e declamato 'e poesie soje. L'apparizione soje pe' televisione, cchiù spisso, so' state ncoppe 'o canale 'e Televomero. Robero Di Roberto, nzieme 'e nomme cchiù canuscute e famuse , d' 'a poesia napulitana de' tiempe d'oggi, fa parte d' 'o "Cenacolo Spadaro" e 'e l'associazione culturale "Salotto Tolino", circule culturale c'acocchiano 'o meglio d' 'a poesia e d' 'a letteratura napulitana e chisti tiempe. Ncuollo a isso so' state scritte paricchie paggene, sia ncoppe 'e riviste 'e letteratura e poesia, ca ncoppe 'e giornale, e paricchie so' 'e perzunalità artistiche e letterarie ca hanno vantato 'e qualità 'e stu pueta napulitano. Ha pubblicato: 'E vvoce d' 'o core, cu 'a presentazione 'e Giuseppe Porcaro, Edizioni Delfino, Napule, 1982. - Aria 'e primmavera, cu 'a presentazione 'e Alda Sibilio Murolo, Edizioni Velard, Napule, 1985. - Vase e carocchie, cu 'a presentazione 'e Giovanni Boccacciari, Edizioni Lo Stiletto, Napule, 1993. - Senza scuorno, cu 'a presentazione 'e Giovanni Boccacciari, Napule, 1997. - ddoje raccolte 'e poesie napulitane scritte nzieme cu Luciano Somma e Giovanni De Caro. - 'A tempesta d' 'o core, cu 'a presentazione 'e Giulio Mendozza.



PREFAZIONE: Agile, simpatico, elegante, originale è questo dono di Roberto Di Roberto, dove la verace poesia napoletana la fa da padrona. Sì, perché il Nostro esprime sentimenti che, pur essendo universali, hanno il tocco caratteristico che contraddistingue i figli di Partenope. Va anche detto che il Di Roberto riesce sapientemente a manovrare il verso che scorga musicale, senza sbavature metriche, dove anche nella rima non vi sono artificiose forzature. ... Non vi sono parole, ma solo la magia della natura ed il miracolo dell'amore che non ha bisogno di dissertazioni. ... I cuori battono come su una tastiera di sogno, le mani che si intrecciano trasmettono i brividi sublimi che non sarebbero traducibili in parole. Di Roberto è un intimista. ... Quanta tenerezza semplice e sublime, quanto amore che vibra profondo e si spande, come in cerchi concentrici, e giungendo a noi, ci avvolge e coinvolge. ... I sentimenti sono, dunque, semplici, tersi, gelosi dell'intimismo che esprimono, anche quando si materializzano nella quotidianità che è e rimane im-

pastata e impregnata d'amore. ... Ecco il mondo interiore di Di Roberto non è avulso dalla realtà, non la sfugge, non la rifiuta rinchiudendosi in una sorta di *turris eburnea*, ma riesce a sublimarla e renderla più docile, più accessibile alle profonde ragioni del cuore. Questo opuscolo che contiene pochi sprazzi di quella poetica vasta che, nel tempo Di Roberto ha espresso, è per me – e spero per i lettori – un momento di riflessione, ma, soprattutto, di impalpabile emozione che mi riconcilia con me stesso e con la vita.

Giulio Mendozza

**PROPRIO OGGI**

Proprio oggi  
già nell'anno nuovo  
stenta la chiave  
a vincere la resistenza della porta.  
Quel gesto a rischio d'insuccesso  
tenta d'insegnarmi  
cos'è la predestinazione  
l'enigma del destino  
labirinto tetro  
a togliere il respiro  
nelle notti fredde.  
Temo d'essere come la pianta  
condannata al dolore  
dalla sua inesistente voce.  
Cerco il benevolo sguardo  
di un Dio  
finalmente visibile  
venuto da nascondigli remoti.  
Tento la fuga dall'immobile tempo  
della mente imbrigliata  
dentro i confini della convenzione  
ma l'acqua sul viso  
e sotto le ascelle  
non garantisce  
leggero risveglio alle membra  
se nel mattino severo  
s'impone lo sguardo atroce  
di un male oscuro.

**Francesco Salvador** - Padova

\*\*\*\*\*

**PAROLE SFUGGENTI**

Il tempo ha le sue parole sfuggenti  
le sue lunghe spire dolenti.  
Nell'intenso solfeggiare di brusii  
ovattati, bisbigli di interferenze  
come armate di ricordi.  
Piccoli turbamenti e voluttà per  
ascoltare trasognate cose...  
adusto cadere dopo brevi voli.  
Voci querule e irritanti dove s'aggirano  
nell'immanenza tortuosa e disperata  
attimi effimeri che scortano i sensi.  
Itinerari consunti e traguardi invisibili?  
Confusi miraggi o illusioni e sogni  
nel cercar d'acchiappare un centesimo  
d'infinito?

**Genoveffa Pomina** – Savona (1938-2025)

**IGNOTO**

Assillante tarlo annidato nel pensiero  
aver compagno l'ignoto  
nel perenne succedersi del giorno e della notte.  
Mondo occulto e inaccessibile  
si schiude solo dopo aver mutato il passo,  
s'illumina l'adesso e resta sempre buio il dopo.  
Invoco l'alleanza, strizzando l'occhio alla fortuna  
nel guidarmi lungo le strade impervie della vita;  
conosco la nuova alba solo aprendo gli occhi.  
Costruire giorni migliori del presente,  
vivere agitando la bandiera della pace,  
e forse l'ignoto domani, apparirà meno incerto.  
Lavorare lucidando l'esile filo della vita  
confidando nelle sembianze canute al capolinea,  
effimera ma salutare iniezione di fiducia  
assopisce la paura dell'incerto andare;  
l'ignoto offusca momenti spensierati  
appanna conquistati trofei e battaglie aperte.  
Meraviglioso stringere al cuore gli affetti,  
rompe l'apoteosi il sordo rosicchiare del tarlo  
spegnendo le calde emozioni nei ridenti occhi.  
Lentamente si chiude la scena del momento  
aprendo la porta al buio o alla luce:  
zittisce l'assillante tarlo nel pensiero.  
Abbandonato con lo sguardo verso l'infinito  
muto avvolto nei capolavori del mio presente  
la forza di sfidare la paura dell'ignoto.

**Salvatore Gualtieri** – Napoli

\*\*\*\*\*

**BEATO L'UOMO DI PACE**

Non serve questa lotta quotidiana  
fatta di scontri d'urti e di spintoni.  
Non ha alcun senso la speranza vana  
di soddisfare le proprie ambizioni.  
Sopraffacendo gli altri: lotta insana  
che ci cancella le buone intenzioni  
del proficuo operare e ci allontana  
l'uno dall'altro e fomenta passioni.  
D'inutili rivalse e di vendetta!  
Beato l'uomo amante della pace  
che cerca di addolcire con il miele  
d'amara medicina ogni ricetta  
e così insegna la cura efficace  
a sopportare della vita il fiele!

**Baldassarre Turco** – Genova

**LA CORRISPONDENZA  
DEI NOSTRI LETTORI**

Caro Presidente, che dire delle Poste Italiane? Passiamole ad "Amazon". Le P:T: devono avermi mandato il "Postino" di Caneva a piedi fino ad "Acerra" a ritirare la "Rivista" per portarmela al suo ritorno. "Poverino" non ha ricevuto la "Diaria" di "A - R". "Oggi" dopo oltre "2 mesi" 23/01/2026 è arrivata la Rivista del mese novembre-dicembre, meno male che non sia andata persa. Mi sono rassegnato a queste sorprese ci sentiremo a Pasqua con tanti Auguri di buon proseguimento per il "Tuo" impegno, grazie dal vecchio "Nino" ciao ciao...

**Vittorio Martin** – Caneva (PN)

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Gent.mo presidente Francischetti, ho ricevuto il N° 134 della rivista e La ringrazio per l'intera e bella pagina che mi ha voluto benevolmente dedicare. Altresì, sento il **dovere di ringraziare il critico letterario Raffaele Castaldo** per la competente recensione del mio ultimo libro "Riverberi d'emozioni e meditazioni". Un dotto esame proposto con un giudizio approfondito e positivo che ho molto apprezzato e gradito. Cordialmente. **Pietro Lapiana** – Borgia (CZ).

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Caro Sig. Francischetti, Oggi tramite Banca postale di S: Raphael, ho mandato 50€ per l'abbonamento 2026 sul conto IBAN. Sono sempre molto lieto della bella rivista! Ecco qualche poesia recente in italiano con autorizzazione di pubblicazione(e di correzione se ho storpiato la lingua)! Con tanti auguri sinceri.

Sezione Periferica di Francia

Responsabile: **Jean Sarraméa**

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

**AUGURI AI NOSTRI SOCI**



Caro Pasquale, Buonasera, come stai? È un bel po' che non ti sento e non ti scrivo, volevo sapere se posso inviarti 2 dipinti da aggiungere alla mia pagina internet come concordammo tempi addietro, in più vorrei inviarti in mio scritto in formato Word, come tu sempre richiedi, oltre ciò ci terrei a salutare tutta la famiglia di "Poeti nella Società" a partire anche da chi collabora con te per la buona riuscita di questa vera e propria "Impresa Letteraria". Un abbraccio e appena leggerai se potrai farmi sapere, grazie e serena giornata, tuo attivo collaboratore **Guglielmo Verrone** – Sant'Antimo (NA).

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

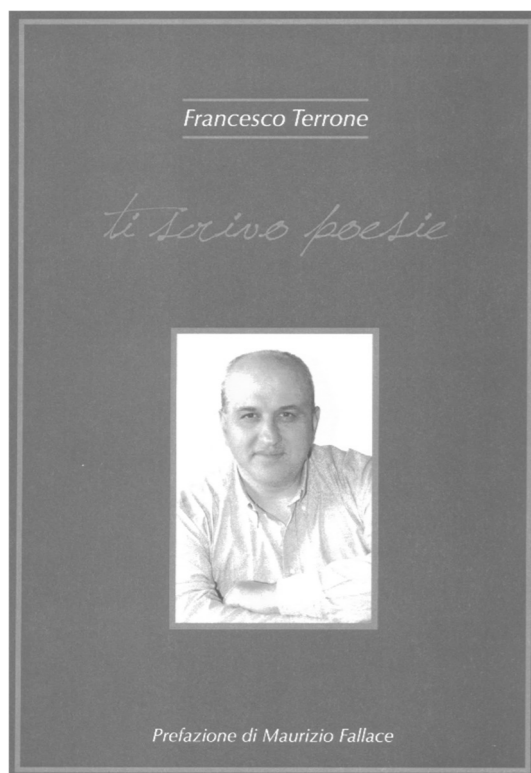
Carissimo Pasquale, è tanto che non ci sentiamo, è che sono presa dai miei tanti lavori che non ho più tempo da dedicare all'arte ed alla poesia, ma il mio cuore è sempre lo stesso, a dire il vero soffro a non poter esprimermi come vorrei con il colore ed i versi, i tempi sono alquanto difficili! Comunque ti mando alcune poesie che appartengono al tempo della giovinezza, sono sicura che ti piaceranno. devi sapere che la mia prima poesia l'ho scritta che avevo appena 10 anni e quando la lessi alla mia compagna di scuola, non volle credermi, pazienza! Non bisogna vivere nell'illusione, ma nemmeno rinunciare ai propri sogni! I sogni fanno parte della propria vita, guai a cancellarli! A questo punto ti dico: evviva gli artisti perché siamo noi che pennelliamo con i colori, i versi, le note musicali, la danza questo mondo grigio, fasullo e corrotto soprattutto. Ora ti saluto e ti ringrazio per quello che fai e ti abbraccio con affetto, **Maria Lina Conti** - Pescocostanzo (AQ).

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

SE SEI VITTIMA DI VIOLENZA  
O STALKING CHIAMA IL 1522

**1522**  
NUMERO ANTIVIOLENZA E STALKING

TI SCRIVO POESIE di Francesco Terrone, 2012. Edizioni I.R.I.S. – Mercato San Severino (SA)



La silloge lirica “Ti scrivo poesie”, di Francesco Terrone, è uno splendido percorso in grande equilibrio fra sentimento e pensiero. Il tema dominante è l’amore, ma un amore a mo’ di prisma, con molte sfaccettature, da cui la luce del cuore si vede in policromia. Devo dire di aver letto e riletto questa raccolta, dettata sull’ipometro, chiara d’una limpidezza formale e sostanziale che prende a viva forza il lettore, laddove ci sono versi che assurgono a saggezza di proverbio, a battito universale. È un percorso lievitato nella “sapientia cordis”, tutto atmosfere e illuminazioni improvvisate: e devi rileggere per riascoltare il palpito, il fremito che le innerva e ispira. Ogni sezione reca ad esergo un tema tratto da autori famosi (Dante non poteva mancare e nemmeno papa Giovanni Paolo II), ma non per essere svolto, bensì per far da indicatore in questo arioso canto, dove la “donna” diventa parola-chiave insieme ad amore e vita, ancorché sempre con significati diversi e sfumature nuove che nascono dalla simbiosi di un vissuto

intenso e tenero, anche doloroso ma mai disperato (benché l’autore non si faccia illusioni su “*un mondo - che imbriglia il volo - alle rondini - ed il sorriso - al sole*”), perché il pathos interiore illumina le ombre dell’esistenza. Ma attenzione: la parola “vita” è un binario non rettilineo, bensì ad anse, come il percorso sintagmatico trasparente e al contempo plurisemico di tutta la raccolta. Ho desiderio di riportare una poesia breve e dalla metrica che si articola fra il bisillabo dell’incipit e quello della chiusa, con all’interno sincopati musicali dal settenario all’ottonario al quadrisillabo piano e a quello sdruciolato etc.: una sapienza tecnica che non sfugge a chi è uso esaminare anche sul piano ritmico la tessitura d’una lirica, oggi che molti poeti vanno a capo a casaccio (non è il caso di Terrone, che, ripeto, gioca col ritmo a sua discrezione tanto che il battito esterno è sempre aderente al battito interno): “*Non ho – dimenticato – il colore dei tuoi occhi – né la poesia della – tua anima – che ascolta attraverso – l’eleganza – del tuo essere – magnificamente – donna!*”. L’uso della punteggiatura è minimo, essenziale, sostituita l’interpunzione dagli spazi. Mi piace dare un esempio di combinazione logico-sentimentale trascrivendo questa lirica dal titolo “Nei miei sogni”: “*Com’è strana-la vita... - giorni grigi ho trascorso - per vederti – di giorno, di notte, - nel tepore della sera, - oggi... - sei sparita, - sei un nulla che naviga – per i cieli persi – della mia mente...*” Le metafore sono continue, nuove, lievi, quasi nuvole in dissolvenza in un cielo terso e puro. Sempre con la parola reale e simbolica “vita” si determina un’altra poesia intensa e malinconica, ma vera e sperimentabile da tutti: “*Nella notte la solitudine – ti assale – ti assale il pensiero – della vita che corre – e tu lentamente – ti allontani – da un sole – senza più calore – ed un mare – senza più acqua!*”. Le anafore rafforzano l’espressione, ma voglio concludere questo breve escusso con “*Cielo, terra e paradiso*”, una tetrastica a ipometri che lascia senza respiro e fa riflettere: “*...Che colpa ho – se la vita – è solo uno – strumento?*”. Ecco: ci sono libri nati per farci compagnia, quali vademecum da riporre in bella vista onde riprenderli come si fa con sperimentati vecchi amici. Questo che ho presentato a grandi linee, è uno di quelli.

Aldo Onorati

## PREMIO NAZIONALE LETTERARIO ED ARTISTICO

“GUIDO MIANO: SO CHE TI PRENDERAI CURA DI ME” - I° edizione - 2026

BANDO E REGOLAMENTO DEL PREMIO - Scadenza bando: 31/05/2026

GUIDO MIANO EDITORE 70 anni di libri e oltre

REGOLAMENTO: Il Premio Nazionale Letterario ed Artistico “Guido Miano: so che ti prenderai cura di me” si propone l’obiettivo di valorizzare la cultura e le arti con una specifica attenzione all’Area Letteraria e Poetica Italiana nonché all’Arte Pittorica. La partecipazione è dunque aperta a tutti i poeti, scrittori, narratori e artisti che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età. I testi concorrenti dovranno essere redatti in lingua italiana. Il Premio è suddiviso in più Sezioni. Art.1) Sezioni: **Sezione A)** Poesia singola inedita in lingua italiana a tema libero fino a un max di 3 poesie, non eccedenti ciascuna i 50 versi e prive di dati personali. Ogni poesia dovrà essere in un file word singolo. **Sezione B)** Silloge poetica inedita in lingua italiana a tema libero. Per inedito s’intende non pubblicato in formato cartaceo o in e-book da editore, in self-publishing o pubblicate in antologie con ISBN. Si intende una silloge di al max 40 poesie inedite max 30 versi ciascuna, priva di dati personali e che dovrà comparire in un unico file word. **Sezione C)** Libro di Poesia, Narrativa o Saggistica edito a partire dal 2020, inviare 1 copia dell’opera in italiano a tema libero pubblicata dal 2020 da casa editrice o in self-publishing e dotata di codice identificativo Isbn. L’opera va inviata in due file: interno del libro in Pdf e copertina in Pdf o Jpg e non dovrà essere inviato in cartaceo. Sono escluse le poesie in vernacolo e le poesie in haiku. **Sezione D)** Narrativa inedita: romanzo, saggio o raccolta di racconti in lingua italiana senza preclusione di genere (max 50 cartelle formato A4). E’ richiesta una breve sinossi dell’opera e una breve nota biobibliografica dell’autore, da inviare in formato word. Sono escluse tesi di laurea e favole. **Sezione E)** Pittura: Gli artisti sono invitati ad inviare al massimo N. 3 (tre) fotografie dei propri lavori a tema libero, indicanti titolo, tecnica, dimensioni e anno di realizzazione. Le opere originali devono avere dimensione al massimo di 80cm x 100cm. L’invio delle fotografie va effettuato nei formati .pdf .tif. jpg.bmp - Il contenuto degli elaborati dovrà essere privo dei dati personali dell’autore/autrice, pena esclusione dal Premio. La partecipazione ad ogni singola sezione comporta il versamento di una **quota di € 25,00** a parziale copertura delle spese organizzative. È possibile partecipare a più sezioni con un contributo aggiuntivo di € 10,00 per sezione. La quota o le quote di partecipazioni devono essere versate unicamente tramite bonifico intestato a: Miano Michele Alessandro - IBAN: IT91T3608105138234281734300 - Causale: contributo volontario di partecipazione “Premio Guido Miano” indicando nome, cognome, sezione/i del premio cui si partecipa. Tutte le opere partecipanti al concorso dovranno pervenire entro la data del 31/05/2026. Per informazioni inerenti al Premio scrivere email a: segreteria@premioguidomiano.com oppure tramite Whatsapp al numero 347.5552140 La Cerimonia di Premiazione si svolgerà **entro la fine di ottobre 2026** in Milano presso la prestigiosa Sala degli Arazzi del Museo Arte Scienza in Via Quintino Sella, 4 nei pressi del Castello Sforzesco di Milano alla presenza di autorità civili e nomi della cultura milanese e dove saranno proclamati i vincitori delle sezioni. Tutti i partecipanti saranno avvertiti per tempo tramite email e sito del Premio. Informazioni: presso Segreteria del “Premio Guido Miano” segreteria@premioguidomiano.com oppure tramite whatsapp al numero **347 5552140**

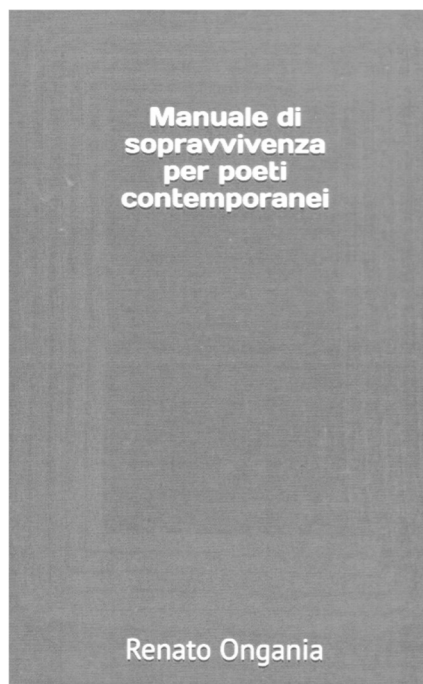


Miano Officina Editoriale - Guido Miano Editore, Via Emanuele Filiberto 12, 20149 Milano

AIAC (Accademia Internazionale Arte e Cultura) - Associazione Culturale IPLAC - Premio Internazionale di Poesia "Accademy Universum" Basilicata - Associazione Poeti nella Società - Napoli - Associazione Culturale "Matera Poesia 1995" indice la XV EDIZIONE – 2026 Concorso Internazionale di Poesia, Narrativa, Saggistica e Fotografia **LA PULCE LETTERARIA**. **REGOLAMENTO** Gli elaborati dovranno essere spediti o consegnati a mano. **SEZIONI** Sezione A: **POESIA INEDITA A TEMA LIBERO** in lingua italiana o in uno dei dialetti d'Italia (con traduzione). Ogni autore potrà inviare max 3 liriche di max 40 versi, in 4 copie. Sezione B: **LIBRO EDITO DI POESIE** in lingua italiana o in uno dei dialetti d'Italia (con traduzione). Può essere inviato un solo libro di poesie per ogni autore, in 3 copie e pubblicato a partire dall'anno 2016. Sezione C: **LIBRO EDITO DI NARRATIVA** pubblicato a partire dal 2016. Può essere inviato un solo libro di Narrativa per ogni Autore, in 3 copie. Sezione D: **LIBRO EDITO DI SAGGISTICA** pubblicato a partire dal 2016. Può essere inviato un solo libro di Saggistica per ogni Autore, in 3 copie. Sezione Speciale "**CLAUDIO DIBUONO**": **SILLOGE INEDITA DI POESIA o NARRATIVA**: ogni autore potrà inviare una raccolta di min. 15 poesie o 10 racconti/fiabe a tema libero in duplice copia. Le opere inviate non saranno restituite. Non è possibile partecipare con opere inviate nelle precedenti edizioni. Sulla busta contenente il materiale, oltre all'indirizzo, dovrà essere indicata la sezione cui si intende partecipare. I premi in denaro devono essere ritirati **personalmente** durante la cerimonia di premiazione. Per nessun motivo i suddetti Premi potranno essere consegnati a rappresentanti, familiari o a persona diversa dal vincitore. È altresì tassativo che il ritiro avvenga durante la serata stabilita per la Premiazione. Tutti gli altri premi o gli attestati di partecipazione saranno inviati solo su richiesta degli interessati, previo pagamento delle spese di spedizione, entro il 31 dicembre dell'anno in corso. Al presente Concorso possono partecipare anche le Case Editrici con loro pubblicazioni. L'Associazione non risponde di eventuali disguidi e ritardi postali derivati da comunicazione errata di indirizzi od omissioni di recapiti telefonici. L'Associazione Culturale La Pulce Letteraria, organizzatrice del Premio, riserva la facoltà di modificare la data di premiazione, qualora si rendesse necessario. Il giudizio di Giuria s'intende insindacabile e inappellabile. **QUOTA D'ISCRIZIONE** (contributo spese di segreteria) Sezioni A, B: **Euro 20,00** Sezioni C, D, Speciale: **Euro 25,00** per ogni sezione a cui si partecipa. Ogni concorrente potrà partecipare anche a più sezioni. La quota di iscrizione potrà essere allegata al plico oppure versata sul c/c **IT43Z 087844 42080 0100000 13735** intestato a: Associazione Culturale LA PULCE LETTERARIA Via P. F. Campanile, 67, 85050 Marsicovetere (Pz) **Entro il 31 MAGGIO 2026 a: Associazione Culturale "La Pulce Letteraria" Via P. F. Campanile, 67 - 85050 - Villa D'Agri (Pz) - farà fede il timbro postale**. N.B. Solo per le Sezioni inedite è possibile inviare le opere in un'unica copia via e-mail a: **lapulceletteraria@gmail.com**. La domanda di partecipazione può essere inserita insieme ai testi oppure in un file a parte che dovrà contenere anche la ricevuta dell'avvenuto versamento del contributo spese di segreteria. Il programma richiesto è preferibilmente Word, ma si accetta anche in formato Pdf. **PREMI SEZIONE A 1° classificato: EURO 300,00** o bonus pubblicazione volume + pergamena 2° classificato: **EURO 200,00** o bonus pubblicazione volume + pergamena **SEZIONE B 1° classificato: EURO 500,00** o bonus pubblicazione volume + pergamena **SEZIONE C classificato: EURO 500,00** o bonus pubblicazione volume + pergamena **SEZIONE D classificato: EURO 500,00** o bonus pubblicazione volume + pergamena **SEZIONE SPECIALE "CLAUDIO DIBUONO" classificato: Pubblicazione gratuita di un volume + pergamena**. La cerimonia di premiazione si terrà in Villa D'Agri di Marsicovetere (Pz) presumibilmente **sabato 25 LUGLIO 2026**. Una giuria, composta da Docenti Universitari, Giornalisti, Dirigenti Scolastici, Critici Letterali e Responsabili di Associazioni Culturali esaminerà gli elaborati. I nomi dei vincitori saranno resi noti, tramite i mezzi di informazione, prima della serata finale di premiazione. La Giuria si riserva di assegnare ulteriori premi, riconoscimenti e menzioni speciali ad autori partecipanti al Concorso e presenti alla cerimonia di premiazione, che si siano distinti per l'originalità dei temi trattati o per opere ritenute particolarmente meritevoli. I premi saranno consegnati da personalità della cultura e della politica. Anche quest'anno sarà assegnato il Premio di Benemerita "**LA PULCE D'ARGENTO**" a personalità di origine Lucana, che si sono distinte nel campo dell'arte, della cultura, dello spettacolo, dello sport o della politica. Scadenza iscrizioni: Entro il **31 MAGGIO 2026**

## MANUALE DI SOPRAVVIVENZA PER POETI CONTEMPORANEI

(Guida pratica per orientarsi nel mondo dei premi di poesia, tra bandi, giurie e illusioni), Saggio di Renato Ongania, WikiPoesia, 2026.



**Introduzione:** Se stai leggendo queste pagine è probabile che tu abbia già fatto almeno una di queste cose: hai inviato una poesia a un concorso "tanto per provare", senza ricordarti neppure il nome del premio dopo una settimana; hai pagato una quota d'iscrizione convinto che "per pochi euro che sarà mai", salvo poi, a fine anno, accorgerti che quei "pochi" hanno fatto un "molto"; hai sfogliato un'antologia di un premio chiedendoti se davvero fosse necessario stampare proprio tutti i testi; hai atteso per mesi l'uscita di una graduatoria, certo di essere almeno tra i finalisti, per poi non trovare neppure il tuo nome. Dal 2019, con WikiPoesia, ho iniziato a osservare tutto questo come qualcuno che prova a mettere ordine in un universo estremamente vario: premi di poesia, poeti contemporanei, poesie premiate, enti organizzatori, giurie, patrocini culturali. WikiPoesia è diventata nel tempo un punto di incrocio tra poeti, organizzatori, giurati, lettori; qualcuno l'ha definita, con affetto, una sorta di "Gazzetta Ufficiale dei Premi di Poesia". Da questo osservatorio i premi appaiono come un sistema: una rete fitta di bandi, giurie, risultati, cerimonie, pubblicazioni, post sui social, newsletter,

statistiche informali. In questo sistema convivono esperienze nobili, occasioni di socialità e formazione, ma anche pratiche discutibili, mercati travestiti da concorsi, illusioni ben confezionate. Questo libro nasce accanto a WikiPoesia, ma non è un regolamento di WikiPoesia. E un manuale di sopravvivenza, scritto da chi ha guardato a lungo dentro questo universo, con l'intenzione di offrire ai poeti strumenti pratici per attraversarlo senza farsi troppo male. Non troverai formule magiche per vincere, ma criteri per capire che tipo di premio hai davanti, suggerimenti per decidere a quali concorsi partecipare e quali lasciare andare, consigli su come preparare testi, bio, candidature, e alcune indicazioni per non lasciare che una graduatoria decida del tuo rapporto con la poesia. L'obiettivo non è dirti di smettere di partecipare ai premi, né spingerti a farlo di più. L'obiettivo è aiutarti a scegliere meglio. Partecipare a un concorso può essere una scelta intelligente, neutra o francamente sbagliata. La differenza non sta solo nella qualità delle tue poesie, ma nella consapevolezza con cui ti muovi. Per capire fino in fondo perché i premi occupano uno spazio così centrale nella vita di molti autori, è utile spostare per un momento lo sguardo sul quadro più ampio dell'Italia poetica di oggi. Nel contesto italiano del XXI secolo, tutto questo prende una forma particolare. La poesia non è più di soltanto quella dei grandi nomi in collana prestigiosa, ma è fatta di migliaia di autori e autrici che scrivono yeti dopo il lavoro, la sera, nei fine settimana, spesso in o solitudine, e che ribaltano quella solitudine in ma partecipazione proprio attraverso i premi. I concorsi diventano allora, nel bene e nel male, il luogo in cui il "poeta della porta accanto" misura la propria voce rispetto a un orizzonte più ampio del gruppo di amici o del laboratorio cittadino. Parallelamente, nel giro di pochi anni, l'Italia poetica si è moltiplicata in festival, rassegne, slam poetry, collane digitali, letture in streaming, incontri nelle biblioteche e negli spazi sociali. Una stessa poesia può nascere al tavolo della cucina, circolare in un gruppo WhatsApp, essere letta in uno slam, vincere un premio di provincia, entrare in un'antologia, comparire su una rivista online. L'ecosistema è frammentato ma vivo: proprio per questo richiede strumenti di orientamento e non solo entusiasmo. Questo manuale non pretende di raccontare tutta la poesia italiana contemporanea, ma si colloca dentro quel paesaggio: quello di un Paese in cui la produzione di versi è altissima, la visibilità mediatica della poesia è relativamente bassa, e una parte importante della relazione tra autori, lettori e territori passa attraverso i premi. Se conosci meglio le logiche di questo sistema, sei più libero di abitarlo, di partecipare quando ha senso, di sottrarti quando è il caso, e soprattutto di continuare a scrivere con maggiore lucidità. –

**Renato Ongania** - Responsabile Sezione Periferica di Milano

## RASSEGNA MULTIMEDIALE EUROPEA QUINTA EDIZIONE - SETTEMBRE 2026



### RASSEGNA MULTIMEDIALE EUROPEA – QUINTA EDIZIONE

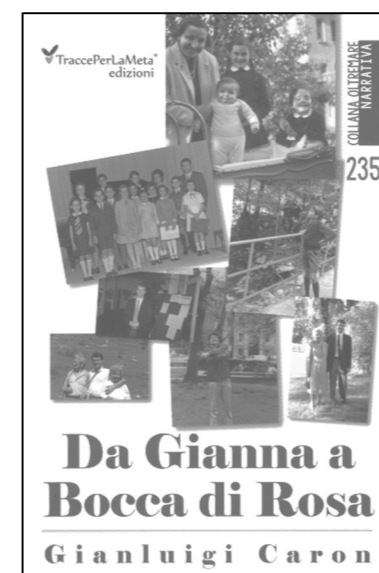
Le associazioni culturali **Europa Nazione** ed **Excalibur Multimedia**, con la collaborazione di: **Pro Loco Città di Caserta APS Comune di San Lorenzello Fondazione “Annalisa Lavorgna” (in via di istituzione)** – **San Lorenzello Diabetes Research Institute Ospedale San Raffaele – Milano Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d’Italia (U.N.U.C.I.) – Roma Museo Storico Friuli Occidentale – San Vito al Tagliamento Associazione Sportiva “Fiamme Cremisi” – Presidenza nazionale – San Vito al Tagliamento Festival della Vita – Caserta Associazione Nazionale Nastro Verde “Decorati di Medaglia d’Oro Mauriziana” – Caserta Cenacolo Accademico “Poeti nella Società” – Acerra – ORGANIZZANO la V edizione della “RASSEGNA MULTIMEDIALE EUROPEA”, concepita per valorizzare i talenti nell’ambito dell’arte e della cultura residenti nel territorio italiano, nati in un Paese qualsiasi dell’Europa continentale a partire dal 1° gennaio 2014. **REGOLAMENTO Art.1 – Sezioni ordinarie. Sezione A: Poesia** Max. tre poesie a tema libero inedite o edite senza limiti temporali. **Sezione B: Racconto** Inedito o edito senza limiti temporali. Max dieci pagine formato A4. Font: Times New Roman – Corpo 12. **Sezione C: Narrativa** Romanzo inedito o edito in data non antecedente al 1° gennaio 2021 **Art. 2 – Sezione speciale. “Ama il prossimo tuo come te stesso” a cura della istituenda “Fondazione Annalisa Lavorgna”** **Sezione E: Poesia** Max. tre poesie inedite o edite senza limiti temporali, ispirate alla tematica della sezione. **Sezione F: Racconto** Racconto inedito o edito senza limiti temporali, ispirato alla tematica della sezione. **Sezione G: Narrativa** Romanzo inedito o edito senza limiti temporali, ispirato alla tematica della sezione. **Art. 3 – Struttura delle opere, modalità di invio e scadenza.** Le opere dovranno pervenire, in formato Word o Pdf, all’indirizzo di posta elettronica: [rassegna@europa-nazione.eu](mailto:rassegna@europa-nazione.eu) entro il **31 luglio 2026**. **Art. 4 – Contributo di partecipazione.** Per ogni sezione è previsto un contributo di **quindici euro, da versare a titolo di beneficenza scegliendo una delle seguenti istituzioni:** 1) **FONDAZIONE AIRC PER LA RICERCA SUL CANCRO ETS** (Bonifico: IBAN IT18N050340163300000005226; In alternativa: Bollettino Conto Corrente Postale 307272 – Fondazione AIRC – Viale Isonzo 25 – 20135 Milano). Causale: Donazione per la ricerca sul cancro su indicazione della Rassegna Multimediale Europea. 2) **DIABETES RESEARCH INSTITUTE OSPEDALE SAN RAFFAELE di MILANO** (Bonifico: IBAN IT55V02008053640001101974276 intestato a Ospedale San Raffaele Srl. In alternativa: Bollettino Conto Corrente Postale 1012856397 – Ospedale San Raffaele Srl. Causale: Donazione per la ricerca sul diabete di primo tipo su indicazione della Rassegna Multimediale Europea. **Art. 5 – Giuria.** La giuria sarà composta da accademici, studiosi, giornalisti e artisti. **Art. 6 – Premi.** Per ogni sezione saranno scelte le opere più meritevoli (non meno di tre) e premiate alla pari con coppa, pergamena, medaglia. Con formula work in progress saranno inseriti ulteriori premi, anche in denaro, che dovessero scaturire dalle sponsorizzazioni in corso di acquisizione. **Art. 7 – Cerimonia di premiazione.** La cerimonia di premiazione dei finalisti delle sezioni ordinarie avrà luogo a **Caserta, il 25 settembre 2026**, presso la sala conferenze della Biblioteca Diocesana – Piazza Duomo 11- Palazzo dell’Episcopio. La cerimonia di premiazione dei finalisti della sezione speciale avrà luogo a **San Lorenzello (BN) il 26 settembre 2026**, presso la sede dell’istituenda Fondazione Annalisa Lavorgna, Via Telesse 234 – “Villa Annalisa”. **Direttrice Rassegna Professoressa Annamaria Rufino****



Concordia Sagittaria, una parte del folto pubblico presente per il libro di Nicola Forte.



**DA GIANNA A BOCCA DI ROSA;** narrativa di Gian Luigi Caron, TraccePerLaMeta edizioni, Sesto Calende (VA), 2019.



**Prefazione:** Un intenso affresco di ricordi, pensieri; riflessioni sull’esistenza, sull’etica, sui valori ricevuti dalla famiglia e dai docenti, unito alle suggestioni dei brani musicali che hanno segnato le varie tappe evolutive che portano dalla dimensione ludica e innocente dell’infanzia all’adolescenza, con tutte le relative legittime domande e utopie, sino alla consapevolezza dell’età adulta, in cui si compie una piena realizzazione improntata alla costruttività e al desiderio di trasmettere alle generazioni future quei contenuti e quei significati su cui si è imperniata l’esistenza, conservando sempre la capacità di credere nella bellezza della vita e negli ideali più nobili. Questo libro di Gian Luigi Caron offre molteplici spunti di riflessione e ha un valore formativo, perché invita a fuggire dagli eccessi e a non soggiacere supinamente alle mode del momento, ma a soffermarsi sui significati più profondi e alati del nostro umano esistere, sempre teso alla ricerca di valori universali e, nel contempo, immerso con realismo e onestà intellettuale nella realtà concreta

della quotidianità del tempo presente. L’Autore ripercorre la propria giovinezza, accompagnata e scandita da canzoni e immagini di una televisione che egli stesso definisce “bambina”, ancora nella sua fase iniziale, e ci guida in un lieto itinerario intellettuale e affettivo tra i propri ricordi personali, caratterizzati da sentimenti e legami di rara profondità e bellezza, e, insieme, tra le memorie di una generazione che ha visto la contestazione, la rivolta, gli anni di piombo, l’edonismo degli anni Ottanta, le trasformazioni sociali, politiche e culturali che successivamente hanno portato agli anni Novanta e al Nuovo Millennio. Si tratta di passaggi epocali, ciascuno dei quali ha dato qualcosa a ognuno di noi e qualcosa ha tolto, come è naturale che avvenga, nello scorrere del tempo su questa amata Terra. E non si tratta solo del nostro Paese: i mutamenti, nel corso dei decenni, hanno coinvolto l’intero pianeta. Il testo di Gian Luigi Caron non esprime né nostalgia per quello che fu, né entusiasmo sfrenato per ciò che sarà: è una narrazione molto gradevole, personale ed equilibrata di un mondo ove si mescolano ideali e concretezza, desiderio di evasione e impegno, sano individualismo e solidarietà profonda. Insieme alle figure delle protagoniste di canzoni e ballate emergono con forza le personalità dei veri maestri, i quali non hanno solamente impartito nozioni, ma hanno dato insegnamenti di morale, equilibrio, pacatezza e saper vivere, doti che nel mondo odierno sembrano sempre più rare e che vanno continuamente riscoperte, coltivate, condivise e diffuse. Davvero un libro prezioso, che sa parlare a tutte le generazioni, con la delicatezza e la sensibilità di un animo nobile e con lo slancio verso gli ideali più elevati di un’anima giovane e protesa con coraggio verso la libertà interiore e l’eternità. - **Ilaria Celestini** direttore editoriale TPLM edizioni.

⇒ o sotto senti l'eco di Pompei, la pop art, il gotico, il fumetto, Pollock, Disney, la grande fotografia, il muralismo messicano, la pubblicità, la scopiazzatura di Banksy, il troppo tempo passato al pc, Instagram, i videogiochi. Eppure proprio nel suo caotico accumulo la Street Art comincia ad assomigliarsi, s'è fatta canone, sta perdendo la carica trasgressiva, ha dismesso l'originaria creatività, la leggenda romantica, il motore, lo spirito". La città è vista come una galleria a cielo aperto, dove tutti possono leggere, guardare, recepire un messaggio: "La pittura murale è pittura sociale per eccellenza", scriveva Sironi nel "Manifesto della pittura murale" del 1933, firmato insieme a Funi, Campigli e Carrà. E il libro si propone anche come una "guida" inedita in quartieri in cui si registra oggi una situazione artistica viva, colorata, ricca di messaggi, profondamente autentica e democratica, piena di stimoli e affascinante, in una delle città più famose, più visitate, più fotografate e più fotogeniche del mondo, dove anche l'arte assume nuovi connotati che ci rappresentano il suo volto mutevole e sempre originale. Che ci invita, peraltro a un "viaggio" in queste zone dalla città, che sono ricche di storia: da Centocelle che fu sede del primo aeroporto italiano e Pasolini vi girò il film "Accattone", alla Garbatella, la "città giardino" consacrata da Moretti, nel film "Caro diario" come "il quartiere che mi piace più di tutti"; dall'Ostiense con la Centrale Montemartini (il primo impianto di produzione di energia elettrica di Roma) e i Mercati Generali, al Pigneto, che Pasolini definì "La corona di spine che cinge la città di Dio"; da Portonaccio, dove Renzo Vespignani vi fondò la "Scuola di Portonaccio" con artisti che ne rappresentarono la realtà crudele del dopoguerra, a San Lorenzo che il 19 luglio del '43 fu colpito dal primo, terribile, bombardamento degli alleati su Roma; da Testaccio, il Monte dei Cocci, in cui sorgeva "Campo Testaccio", il primo impianto calcistico italiano, attivo fino al 1940, a Trastevere, dove, in Via San Cosimato 7, una targa ci ricorda che vi nacque Alberto Sordi.

**Lisa De Rossi**



Grande successo per la pubblicazione di Visystem Editore: "**Il viaggio**" del Dr. **Nicola Forte**.



Una Sala Consiliare gremita ha fatto da splendida cornice alla presentazione della raccolta di poesie che, come suggerisce il titolo, ripercorre il cammino dalla fanciullezza alla maturità in un viaggio intimo, profondo e, allo stesso tempo, universale. L'incontro, organizzato in collaborazione con il Comune di Concordia Sagittaria e il Lions Club di Concordia Sagittaria, ha visto la partecipazione dell'autore Dr. Nicola Forte, della moderatrice Avv. Sonia Lena, dell'illustratrice Amelia Never e di Visystem Editore. La serata è stata impreziosita dagli interventi musicali del gruppo Medusa Shoal, che ha accompagnato il pubblico in questo viaggio tra parole ed emozioni. Per chi non avesse ancora avuto modo di acquistare il libro, "Il viaggio" è ordinabile presso l'Infopoint Turistico di Portogruaro, in Piazza della Repubblica 7. Sezione Periferica di Venezia - Responsabile: **Vincenzo Zollo**



⇒



**Prato, 28 febbraio 2026.** Come giurata del Premio "Universi" - la terra che siamo, la terra che saremo - leggo le motivazioni delle poesie vincitrici. Ringrazio la Presidente del Premio, Monica Menzoni e tutta la Giuria per il complesso lavoro svolto e per lo stupendo pomeriggio culturale, musicale, interessante ed amichevole, armonioso ed allegro. Uno dei saloni dello splendido Palazzo della Provincia di Prato ha fatto da cornice alla manifestazione giunta alla terza edizione.

**Leda Panzone Natale** – Pescara

È nata ad Aosta nel 1951, è sposata, ha due figli, vive a Pescara. Il suo interesse è stato, fin dalla giovane età, per la letteratura - possibilmente poetica - settore al quale si è dedicata ottenendo vari riconoscimenti anche all'estero. Inoltre, è stata premiata dalla figlia di Totò, Principessa di Bisanzio, al Senato (Camera dei Deputati) per la narrativa, insieme a rappresentanti dello spettacolo e della cultura (De Crescenzo, Ghirelli, De Sica, M. Laurito, Anita Garibaldi ed altri). Collabora con il Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società dal 2003.



Carissimi, questa è la locandina della presentazione del mio romanzo *Alla ricerca di un fiore raro* a Firenze presso il Circolo Ricreativo Dario Del Bene, via Baccio da Montelupo 41. Comunque, come vi ho accennato ieri sera, presenterò il mio romanzo anche a Sesto Fiorentino il 18 aprile a Villa San Lorenzo, via degli Scardassieri 47, accanto alla scuola di musica. Appena pronta, vi invio anche questa locandina. Vi aspetto!!!

Sono nato nel 1953 a Gavorrano, provincia di Grosseto. A sei anni sono arrivato con la mia famiglia a Sesto fiorentino, dove tuttora abito e lavoro. Faccio il capostazione a Firenze Castello. D'improvviso ho cominciato a scrivere poesie, e poi racconti, prima sull'adozione e poi anche su altri temi. Collaboro con il Cenacolo Accademico Poeti nella Società dal 2011.

FANTASIA – SOGNO – REALTÀ, racconti e riflessioni di Giovanna Abbate, curata dall'autrice.



Giovanna Abbate poetessa e scrittrice ha già ricevuto lusinghieri apprezzamenti dalla critica e soprattutto dai lettori delle sue poesie ricche di intensità spirituale e di profondità di pensiero capaci di trascinare il lettore verso riflessioni e contemplazioni di quel mistero che è la vita dell'uomo e dell'universo. Nel presente volume la poetessa e scrittrice Giovanna Abbate ha voluto raccogliere dieci brevi ed intensi racconti assieme ad alcune riflessioni che fotografano momenti ed istanti della vita di ogni giorno ma che aiutano a riflettere sul valore e l'importanza della nostra riflessione mentre trascorrono gli attimi dell'esistenza. I racconti ti catturano per la semplicità della narrazione e per la profondità delle intuizioni spirituali e morali che fanno da sfondo alla trama della vicenda. Vicende semplici e ricordi del passato si intrecciano e farti gustare e ricordare ciò

che nel passato entusiasmava e ti faceva meravigliare riempiendo il tuo animo di gioia e voglia di vivere con semplicità. Su tutti questi ricordi aleggia il senso vero del vicinato e la fiducia profonda nella Provvidenza divina oltre che la volontà di sapersi accontentare di quel poco che si riusciva a ricavare dal duro lavoro di ogni giorno. Giovanna Abbate evidenzia nei suoi racconti oltre che l'acume psicologico nel descrivere persone ed avvenimenti anche una geniale abilità ed anche una piacevole e sottile vena di ironia nel descrivere comportamenti ed atteggiamenti di quelle persone che pensano di essere al centro dell'universo perché ricche e potenti mentre non considerano quanti con dignità vivono la propria vita trovando spesso negli animali più amicizia e fedeltà rispetto gli uomini. I racconti di Abbate sono tutti accattivanti e partendo da situazioni ed avvenimenti possibili nelle abitazioni o lungo le strade e nelle spiagge ti portano a riflettere seriamente su quanto sia opportuno e necessario per tutti non fermarsi alle apparenze e soprattutto evitare di giudicare e condannare. Da un giudizio affrettato e superficiale descritto nel racconto: "Non giudicare da lontano" ne viene fuori una tragedia familiare ed anche un senso di colpa ed un pentimento che fa dire alla fine: "Dio perdonaci per aver dubitato di questa martire donna e un messaggio vogliamo dare... Mai giudicare da lontano". Man mano che ti addenti nei racconti e ti fai coinvolgere dagli avvenimenti descritti, ti rendi conto che anche avvenimenti di per sé insignificanti ma che tutti viviamo giornalmente possono portare a riflettere seriamente sul senso del convivere umano che se non animato da semplicità, fiducia reciproca, stima ed affetto ti può portare ad effetti deleteri per l'intera società ed anche per ogni singolo individuo. Delicato e di grande umanità il racconto che immagina lo sguardo accattivante di uno scoglio in mezzo a mare o i sentimenti trasferiti in un piccolo pettirosso che con la sua paura e sensibilità spinge l'uomo a liberarlo per vivere la sua natura di uccello libero di volare e vivere. Intrigante, accattivante e denso di valori morali il racconto "Rosalia". Straordinarie sono infine le riflessioni brevi ma intense che Abbate esprime guardando con mente lucida e penetrante i momenti dell'esistenza. Osservi il cadere della pioggia, il sole e il vento e ti rendi conto che tutto ti può parlare e ispirare pensieri e riflessioni che danno gusto e sapore alla nostra esistenza. Dal finestrino dell'aereo "Il mio sguardo fu abbagliato da un sole rinforzato, che rifletteva sulle altre nuvole appiattite da creare l'illusione di un finto lago ghiacciato. Ma quel colore verde chiaro all'orizzonte era strano, perché non comprendevo se fosse mare o fosse cielo..., so soltanto che vi era una gran confusione di Mistero". In questi brevi racconti e riflessioni Abbate esprime la sua intensità spirituale e religiosa, la sua delicata sensibilità umana ma anche la sua grande capacità di saper comunicare con semplicità valori autentici che rendono ricca l'anima dell'uomo.

**Mons. Gaspare Gruppuso**

## Street Art nei quartieri di Roma

Un libro fotografico di Michele De Luca con postfazione di Filippo Ceccarelli



"L'essenza della fotografia consiste nel cristallizzare in "immagini" ciò che si vuole sottrarre alla caducità, alla fragilità e all'effimero del suo vivere o manifestarsi, per ancorarvi il nostro ricordo individuale o collettivo; con una forza evocativa che saprà poi sprigionare altri "cari frammenti" (come scriveva Umberto Saba) di esistenza, di suggestioni, di "apparenze", che altrimenti sarebbero sacrificate ad una morte assoluta e senza ritorno. E l'immagine, che così rende concreto il ricordo, diventa a sua volta fonte di ulteriori memorie, di quella "ultima riserva del passato, la migliore" di cui scriveva Marcel Proust. A renderla magica, oltre alla sensibilità del fotografo, ci pensa poi quel tanto di imprevedibile che ad ogni foto proviene da ciò che l'occhio umano non vede e dalla tecnologia che, come diceva Franco Vaccari, "ha una sua autonomia". Sono parole di Michele De Luca che leggiamo nel suo bellissimo libro (*Dettagli*, a cura e con Presentazione di Italo Zannier, Editrice Quinlan), uscito nel 2023, che segnò il suo esordio come fotografo,

dopo averlo apprezzato come organizzatore e cultore della fotografia sia come organizzazione di mostre che come giornalista e scrittore. È una citazione che ci introduce nel suo mondo di osservatore e realizzatore di immagini in cui domina la ricerca, sempre supportata da grande curiosità e "occhio", di piccoli particolari astraendoli dal resto, in cui si possa riflettere il suo universo interiore, la sua sensibilità, la sua cultura, il suo gusto estetico. Le immagini – ha detto – "sono segni che trasmettono dei "giudizi" sulla realtà, sull'universo effimero che si presenta davanti ai nostri occhi, diventando esse stesse una nuova realtà totalmente diversa e assolutamente autonoma. Ma anch'essa ... effimera". Con il libro *Street Art a Venezia* (Supernova di Giovanni Distefano, 2024), De Luca, spinto da un animo curioso, è andato a caccia di *street art* nascosta tra le pieghe di ponti, sottoporteghi, calli, fondamenta, campi e campielli dei sestieri veneziani. Il carattere effimero della Street Art, spesso eseguita in clandestinità e in opposizione alle regole, la rende per sua natura inadatta alla durata. L'azione di De Luca veniva quindi portata avanti nella consapevolezza che l'unica possibilità di persistenza sia quella fotografica. Un'arte resistente al tempo solo attraverso un'altra arte. Sembra quasi paradossale, eppure in tutto questo c'è una verità, anzi una necessità di raccontare un'epoca, la nostra, dove una certa forma di espressività passa attraverso i muri, andando a scovare sorprendenti assonanze. Ora, in questo nuovo libro (*Street Art a Roma* pubblicato anch'esso da Supernova), è la volta di alcuni quartieri di Roma (il fotografo vive tra Roma e Venezia), che sono la meta preferita e meticolosamente esplorata per anni con l'obiettivo nelle sue lunghe camminate mattutine (Centocelle, Garbatella, Ostiense, Pigneto, Portonaccio, San Lorenzo, Testaccio e Trastevere); i quartieri cioè nei quali maggiormente la creatività popolare si esprime nella *street art*, volendo conservare tutto quel patrimonio di immagini, per lo più anonime, destinate, come ben sanno gli autori, a deteriorarsi, ad essere imbrattate o distrutte e comunque soggette al degrado causato dal fattore tempo. Il lavoro del fotografo, ha sempre prestato grande attenzione a cogliere i frammenti, i dettagli, l'effimero, il "volto mutevole" della città, nella *Street Art* intesa come un insieme di pratiche ed esperienze di espressione e comunicazione artistico-visuale che si realizzano nella dimensione stradale e pubblica dello spazio urbano contraddistinte da una fisionomia alternativa. Un originale linguaggio con cui chi lo adopera tende a far partecipare gli altri nell'area del mondo in cui desidera coabitare. E per salvare almeno queste "immagini che ci guardano" (come le ha chiamate lo storico dell'arte tedesco Horst Bredekamp), la fotografia rimane uno strumento indispensabile. Scrive Filippo Ceccarelli nella sua postfazione: "Sia lode al lavoro di Michele De Luca, viandante pronto a lasciarsi impressionare da ciò che più gli è parso genuino. Ma forse siamo agli sgoccioli, forse in queste pagine una delle ultime testimonianze, poi basta. Ciò che colpisce, nella sua ricognizione visiva, è la sovrabbondante varietà degli stili. Non sai bene se dentro, o dietro, o sopra, ⇒

## RICONOSCIMENTI CULTURALI

Mi hanno appena comunicato il conferimento del Premio alla Carriera!!! Grazie di Grazie! Questo riconoscimento, giunto alla sua XXVII edizione, rappresenta per me non solo un traguardo, ma un incoraggiamento a continuare a credere nel valore della scrittura e della cultura. Un ringraziamento sincero al Presidente Nicola Paone e alla giuria per aver scelto di premiare il mio percorso. Grazie a tutti voi che leggete e sostenete il mio lavoro ogni giorno.

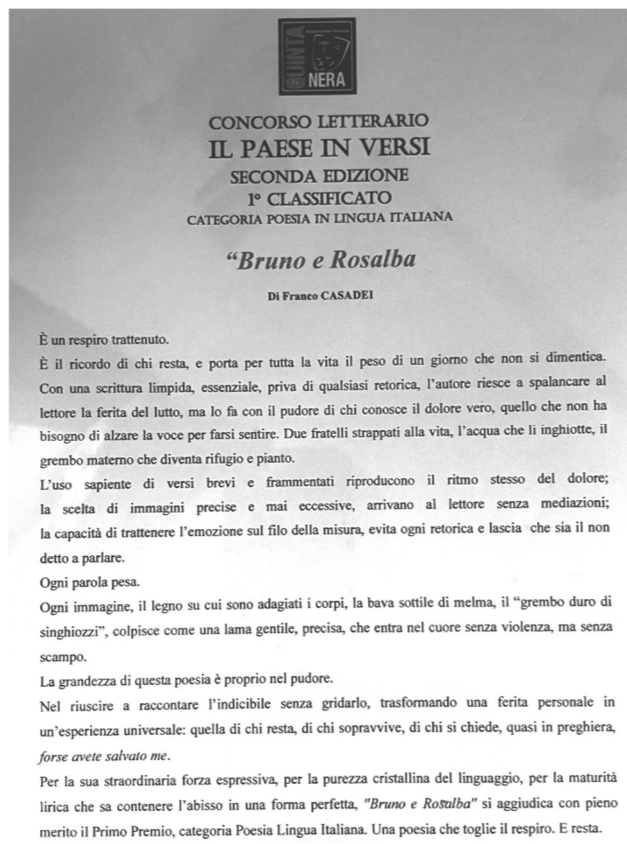
**Alessandra Maltoni**

Sezione Periferica di Ravenna



**Rosaria Carfora** riceve il Premio Ginestra. È nata a Santa Maria a Vico (CE), dove attualmente risiede. Ha partecipato a vari concorsi letterari ottenendo sempre ottime segnalazioni. Opere pubblicate: “Dedicato a mia madre”; “Il canto degli angeli”; “Noi, mia madre e il cancro”; “Via Appia: la regina delle vie”. Collabora con il Cenacolo Accademico Poeti nella Società dal 2013.

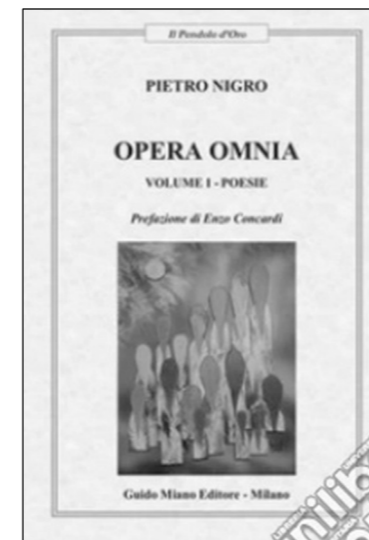
Cari amici, mi permetto di allegarvi: - il testo della motivazione per un 1° Premio ricevuto di recente a Napoli per la mia **poesia BRUNO E ROSALBA** del lontano 2003. - ed anche **una foto di mia mamma con i miei due fratellini annegati nel lontano 1949** quando io avevo appena 3 anni. Chiedo di scusarmi in considerazione della tristezza del tema, ma le parole della motivazione del premio sono talmente attinenti che mi commuovono ancora, dopo 76 anni dalla loro morte. Un caro saluto e grazie per l'attenzione - **Franco Casadei** – Cesena (FC)



**\*In memoria di Rosalba e Bruno di 11 e 12 anni, fratelli maggiori dell'autore, annegati insieme nel torrente Ausa che attraversa il terreno di proprietà della famiglia sulle colline romagnole.**



Bruno, Rosalba e mamma Angela, vedi poesia pag. 20

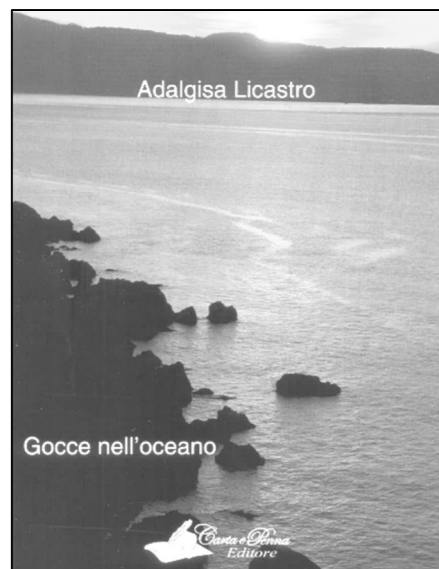


**OPERA OMNIA – Volume 1**, poesie di **Pietro Nigro**, Guido Miano Editore, Milano 2024.

Al cospetto di un'Opera Omnia, in questo caso di genere poetico, viene logico predisporci alla comprensione valoriale della ‘crescita’ morale del relativo artefice, che deve essere avvenuta nell’arco di una vita in collegamento indubbiamente allo spessore dell’opera. L’Opera Omnia, in un certo qual modo, ci pone con le spalle al muro e così qualsivoglia lettore, perché si riapprezza in una singola circostanza la totalità degli scritti di un autore – adesso stiamo parlando del poeta scrittore saggista esegeta, Pietro Nigro – e, allora, forse deve essere sopraggiunta la mirabile ricomposizione de l’anima e il corpo/ a plasmare una nuova vita? (dalla poesia La meta, a conclusione del volume). Quando l’anima dell’Autore si è finalmente amalgamata con le sue vicissitudini terrene, è spontaneo lo scaturire di un racconto in versi che ‘snida’ il tesoro del suo vissuto. (Ri)leggere le poesie di Pietro Nigro grazie all’interezza raggiunta nella pregevole codesta pubblicazione dell’edizioni Guido Miano, del capoluogo lombardo, vuol dire convogliare la mente (e non solo) in tantissime situazioni, luoghi, sentimenti, incontri nigriani che in realtà sono «[...] Ragione, corpo,/ entità che non si scindono:/ vive l’anima la sua essenza/ come sogno di un rimpianto/ dell’eterno splendore,/ e la materiale sostanza/ che si disfa per l’ineluttabile/ passare del tempo/ in differenti aspetti d’esistenza». (dalla poesia La meta). Si tratta di uno scrittore piuttosto conosciuto ed apprezzato del nostro panorama culturale nazionale, un collaudato autore che consapevolmente o inconsapevolmente e spesso e volentieri, ha cercato di dare delle risposte a quesiti anche insondabili per aver ‘bussato’ ripetutamente, senza mai stancarsi o scoraggiarsi, alla porta dello scibile, della conoscenza Superiore non accessibile a chiunque. Questo volume si presenta ‘incastonato’ a mo’ d’un pregiatissimo diamante nella Collana editoriale Il Pendolo d’Oro: raccolta di monografie all’insegna dell’unicità che, si spera, possa «[...] divenire e costituire una ‘memoria’ documentativa e testimoniale degli scrittori contemporanei e, allo stesso tempo, materiale di consultazione per tutti gli addetti ai lavori: critici, docenti, studenti, università, istituzioni culturali, studiosi in genere delle nostre lettere, o semplicemente appassionati e lettori di cibo per la mente e lo spirito». (Dalla Premessa di Enzo Concardi, pag.5). In questo specifico caso, penso, non c’è bisogno d’aggrapparsi alla speranza dal momento che qualsiasi vergatura da parte di Pietro Nigro invita fatalmente all’azione del leggere e alla riflessione più attenta, perché lui stesso è stato ed è un accanito lettore – avendo esercitato la docenza delle Lingue e Letterature straniere ha approfondito il proprio bagaglio culturale vieppiù su testi stampati in altre lingue – ed ha elucubrato parecchio spinto dall’infinito innamoramento alla digressione filosofica, e questo fin dall’adolescenza o forse, diremmo, anche se è stato adolescente possedeva già uno stato di provanza innata nel mettersi alla prova andando alla ricerca di ardue risposte alle sue altrettanto ardue domande. «Intento io resto ad ascoltare il silenzio/ che scava radici nel grembo dell’eterno/ e distrugge sogni maturati al sole delle verdi valli/ del mio pensiero sublime viandante che s’afferra/ a cieli che inazzurrano carni/ gravide di lapidi e di terra/ tomba che offusca il presente e inabissa/ nel mare senza alghe del nulla». (Dalla poesia Intento io resto). L’accreciuta e anticipata maturazione interiore gli è pervenuta sicuramente, in termini astrologici, dall’influenza capricorniana dell’Ascendente, che lo ha visto e lo vede fin troppo realista e ponderatore d’argomentazioni abbastanza a sfondo speculativo, e dove le porte dell’Ignoto vengono da lui facilmente spalancate nell’estenuante ricerca della Verità che è una sola, come diceva Sant’Agostino di Ippona, anzi nell’uomo interiore abita la verità. L’Ascendente in astrologia determina l’inizio della Prima Casa (ritratto dell’indole della persona) e, come dal tema natale stilato dalla sottoscritta a suo tempo e inserito nella monografia che a lui ho destinato, Dalla Sicilia alla Francia nell’Ars poetica di Pietro Nigro (Il Convivio editore, Catania 2021), risulta essere abitata dal combattivo pianeta Marte allo stesso modo di come l’ebbero la scrittrice e mecenate statunitense, Gertrude Stein (1874- 1946), e il romanziere giornalista americano, Ernest Hemingway (1898-1961), che fra loro furono grandissimi amici e si aiutarono a vicenda soprattutto in campo letterario. Quando la forza marziana sceglie l’intelletto per esprimersi allora sembrano non bastare più la carta e le parole, e l’esito che ne viene fuori non può essere che una corposa materia che non si lascerà in alcun modo scalfire dal tempo – ricordiamo che lo scorrere del tempo è tanto caro al Capricorno che può impiegare anni pur di raggiungere la vetta desiderata! «[...] Non è forse il tempo/ come concepito,/ ma dura quanto l’attimo nell’infinito / per poi perdersi in esso. / Prerogativa di pochi / a cui è concesso pensare / =>

⇒ che solo l'eterno dura. / Da quando l'uomo comparve su questa terra, / una tenace scorza/ ataviche fatiche / hanno rivestito la sua pelle / di inadeguata materia, / di bisogni che li ha reso schiavi / di malsani pensieri. [...]». (Dalla poesia Barlume). Ma, principalmente l'assonanza con una certa eco leopardiana gli giunge dal suo stesso Segno d'Acqua del Cancro, lo stesso di Giacomo Leopardi, governato dalla misterica Luna. Il che giustifica quella verseggiata 'ricostruzione' d'ambienti anche esteri e dissimili tra di loro che il poeta Nigro ha eseguito con l'aiuto delle sue spiccate sensazioni, attive e passive memorie, sprazzi di nostalgia, figure affettive che lo hanno accompagnato in tantissimi luoghi, tra cui spicca la tanto acclamata Parigi. La Luna, oltre a governare le maree e ad influenzare la crescita delle messi, interagisce sugli stati d'animo rendendoli molteplici e variabili, e rende la notte un posto propizio particolarmente ai poeti; non permette l'obliterazione del passato e delle persone che ci sono state anche per poco, anzitutto le presenze femminili. Tutto questo esiste nell'universo lirico di Pietro Nigro, poeta, potremmo definirlo, di due patrie: l'Italia e la Francia; ma anche poeta delle aspirazioni, delle forti impronte per non scadere nell'oblio, della precarietà che mette a rischio la continuità, della stima del tempo, dei paesaggi naturali, dei risvegli che annientano i sogni, delle abitudini che lasciano il passo ad altre abitudini dopo ogni cambiamento o improvvisa assenza di qualcuno, delle realtà vere o presunte, dell'amore che travalica la sostanza. «Non sia la mia vita / un giocattolo dimenticato / dal capriccio di un dio, / non soffra nel nulla che mi attende / nostalgie di azzurri chiarori / voci antiche / notturni silenzi di una luna / che colora di pallidi riflessi / il sonno della terra / mentre sogna attimi infiniti / del suo farsi e rifarsi eterna. [...]». (Dalla poesia Smarrimento). **Isabella Michela Affinito – Fiuggi (FR)**

📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖  
**GOCCE NELL'OCEANO**, narrativa di Adalgisa Licastro, Carta e Penna Editore.



**Prefazione:** Respirare la bellezza della vita e contemporaneamente non dimenticare che la realtà quotidiana è un mosaico di incongruenze e di bagliori al negativo, significa entrare nel "cuore! pulsante e pregnante della società in cui viviamo. Una società, pertanto, double-face o, se preferiamo, dal doppio fondo in quanto sovente ciò che cogliamo a prima vista si rivela poi, nostro malgrado, assai diverso e per certi aspetti decisamente estraneo alla realtà ipotizzata. Ed è su questa piattaforma di umanità e di certezze, di attese e di momenti di buio, che si muove la ragnatela narrativa di Adalgisa Licastro; una ragnatela in cui trovano posto personaggi e situazioni, ambienti e scorci di paesaggi naturali, i più disparati. Adalgisa Licastro ha il dono, innato, del raccontare, dell'usare l'io o il tu, la terza persona e lo sguardo lineare per poi catapultare il suo mondo fin dentro una storia, un perché che ha le sembianze del dubbio, una

certezza che naviga in mare aperto, uno sguardo di luce che fuoriesce da un povero venditore di caldarroste o da un suonatore di violino che vive alla giornata... C'è una gioia intima, nel raccontare; una gioia che si traduce in eleganza espressiva, impalpabile effervescenza di fronte ad uno scorcio di paese, del mare, delle montagne, di una città... I paesaggi scivolano via con cadenze quasi magiche in cui ogni particolare ha un ruolo ben preciso e bene si innesta nel contesto caratterizzante dell'insieme. I personaggi sono resi con profondità in ogni loro sfumatura: morale, psicologica, pratica. Come a dire che tutto si muove alla perfezione nelle tessere che compongono il mosaico complessivo delle vicende. Ciò spiega il fatto che la lettura è a dir poco coinvolgente, lascia un'impronta ben precisa, un calco, come dicevamo, di umanità d'amicizia e d'amore. Emergono, pertanto, immagini forti, come quelle di Carmine, di Alina, di Assunta, di Stefano, di Cionco... Sono gocce tante gocce che Adalgisa Licastro ha prese tra le mani e le ha fatte scivolare via quale dono, quale contributo a far amare, comunque e nonostante tutto, la vita, i ricordi, quella stella cometa che ha indicato la strada per conoscere Gesù e con Lui ogni forma di condivisione, di altruismo, di carità... Un insieme di racconti, quindi, che non fanno che avvalorare ulteriormente la forza narrativa

**Fulvio Castellani – Enemonzo (UD)**

## SENZA PAURA – IN ME

Stagione piovosa  
sferza l'aria raffreddata,  
sbuffa l'acqua nella grondaia  
*blof, toc, clin, tin, cla*  
Sparuto uccello  
vola frettoloso,  
sibilano le persiane,  
una cima di pino  
di carezze struscia  
la lamiera del tetto  
*sfn, fan, sn, m, sfa*  
Accucciato nel letto  
ascolto  
il mio piccolo mondo,  
echi lontani, fantasmi  
svaniscono  
senza farmi paura  
Più non disperare  
tieni forte la mano  
e non lasciarla, vita  
questo scavo profondo  
e lo sguardo Altrove.

**Pasquale Montalto**

Acri (CS)

\*\*\*\*\*

## TRA LE MACERIE DELLE GUERRE

Tra le macerie delle guerre  
tace ottobre vuoto di vita  
sul ciglio delle voragini  
ogni cosa è crollata  
nessuno ritorna  
nessuno trova il filo  
niente è rimasto uguale  
in pochi giorni è mutato  
il senso delle cose  
sconosciuto è il cammino  
senza segni, senza voci  
pietrisco informe  
i muri delle case  
incerta, inerme  
tesso parole  
vetro fragile  
sul confine cancellato.

**Gabriella Maggio**

Sezione Periferica di Palermo

È nata e vive a Palermo. Laureata in lettere con lode all'Università degli Studi di Palermo.

## FINESTRE CHIUSE

Finestre chiuse,  
imposte  
che non si aprono  
in nessun modo  
se non dietro  
un ordine dall'alto.  
Finestre chiuse,  
il mio sguardo non può  
andare  
oltre quei legni,  
ma l'istinto e l'indole  
mi fanno tornare  
dai miei cari,  
confortandoli e viceversa  
mi sollevano il morale,  
dimenticando  
fin dove mi trovo  
come un'anima innocente.  
Rivedo e rifletto  
su queste finestre chiuse  
e prego Iddio  
affinché mi ridia  
la mia autentica libertà.

**Assunta Ostinato** Capua (CE)

\*\*\*\*\*

## QUAESTIO

È così duro  
riallacciare il nodo  
che si è sciolto  
non per soffi di vento  
ma per parole al vento?

Le montagne, impervie,  
si scalano per giungere  
alla vetta e ritrovare  
il sole che pensavi perso,  
il navigante torna a riva  
per incontrare la panchina  
che acquieta ansia e tremolii,  
la notte precede sempre l'alba  
per riscaldarsi con il sole.

Seppellisci l'ascia e le parole  
al vento, donando sorrisi  
fusi alla speranza del domani,  
perché l'addio genera  
amarezze e solitudini,  
che non si elidono con  
la parabola orba del segnale.

**Giuseppe Romano** (VR)

## I CRISTALLI DELL'ALBA

L'Aurora nei tuoi occhi...  
Sole dimenticato  
Tra lune svanite..  
Un'eco di disegni obliqui  
Cammina su lastre molli  
E sulle bianche mani  
Sfiorano l'assurdo  
Di quei momenti perduti,  
Rancori nella cenere..  
E quei seni aperti  
Ad un Sogno...un Boato!  
Placidità immersa  
Nel fragore di impeti e sus-  
sulti...  
E mi versasti con la brocca  
L'infinito adulto..  
La musica culmino '  
Con un tuo grido..  
L'anello si congiunse..  
Ed ancora, bevesti  
Alle mie labbra..  
Non so se Inferno o Paradiso  
Su quelle rocce aspre  
Di sudori avea trovato  
La sua beltà...  
il suo sapore  
L'Ingenua cadenza del mio  
cuore..  
E le mani carezzavano an-  
cora...  
E ti cibasti di me  
Come ad una fonte  
Tra le dune..  
La Bestia e l'onda  
Sghembe armonie di-  
sgiunte...  
Tu fuggisti dal Tempo...  
Ti vidi scomparire...  
Ma le rocce...  
le pietre aguzze  
Parlavano di te,  
Della tua assenza..  
Fiocavano le voci  
Delle Stelle nell'alveo cielo..  
Cadevano tra pianeti  
Ed Atmosfere esonde...  
E la Neve spari all'oriz-  
zonte!!

**Angela Prota**

Marano di Napoli

Senti  
 è ancora nell'aria la carezza  
 che voleva affondare le mani  
 nel velluto dei capelli sciolti;  
 adesso impasta le nuvolaglie  
 che corrono e si diradano  
 e s'impigliano negli sterpi d'inverno.  
 Odi è ancora nella stanza la voce  
 che voleva sussurrare morbide  
 le parole semplici dell'amore;  
 adesso ruzzola lontano  
 verso i paesaggi lacustri  
 che nascondono e sommergono  
 e chiudono nel cespito dell'onda.  
 Guarda  
 è il tramonto, il crepuscolo rosa:  
 ancora non è buio, non è tenebra,  
 ancora è rimasto il tempo senza ore  
 per tacitare l'orgoglio nei profumi,  
 per restare nella stanza così calda,  
 per cedere all'ultimo tocco della pelle,

**Giusy Villa** – Varedo (MB)

Sezione Periferica di Monza e Brianza  
 \*\*\*\*\*

### LA MIA EREDITÀ

Cosa ti lascio, figlia!  
 I sorrisi per le tue vittorie,  
 l'entusiasmo per le tue mete raggiunte,  
 i turbamenti per le tue incertezze.  
 La forza si dimostra con l'amore:  
 io ne ho avuta tanta e te la lascio.  
 I miei sogni erano popolati di magia  
 e tu eri la mia maga e la mia fata  
 e tale sei rimasta nel tempo.  
 Ti lascio le corde del mio cuore  
 che vibrano, come sempre, ad ogni tuo respiro.  
 Ti lascio le mie parole  
 frutto di una vita d'affetti ed esperienze.  
 Ti lascio le mie lacrime di dolore e di gioia.  
 Ti ho raccontato la mia strada,  
 le mie stagioni di sole e di gelo  
 perché ne traessi profitto.  
 Ho acceso delle luci  
 perché non rimanessi al buio  
 ed ho spento il sole  
 perché potessi godere delle stelle!  
 Cosa ti lascio, figlia:  
 solo un'eredità d'amore...

**Grazia Lipara** – Milano

2° Premio "Il fantasma d'oro" 2025

Quella sera, dopo la fiumana,  
 la riva sfaldata al gioco  
 delle vostre corse ingenuie,  
 non siete tornati  
 e io, di tre anni, tre giorni  
 sulle ginocchia di mia madre,  
 abbracciato al suo dolore.  
 Adagiati su legni di porta, dalla bocca  
 un rivolo sottile di bava, di melma,  
 gente dai casali, dai vigneti  
 e donne e vecchie  
 - un mormorio sommerso per l'aia -  
 chi si segnava, chi portava acqua  
 chi lenzuoli e fiori,  
 due uomini in nero dagli sguardi lunghi  
 e io, di tre anni, tre giorni  
 su quel grembo duro di singhiozzi  
 in attesa di un risveglio  
 come quando Rosalba e Bruno  
 si fingevano, per gioco, morti.

Stagioni di silenzio, di respiri grandi  
 come il vuoto, troppo lungo il gioco...  
 non aspetto più i loro scherzi,  
 i salti con la corda,  
 mia sorella che mi spettinava  
 quel 21 settembre piangevo  
 per venire con voi al fiume,  
 avreste custodito i miei tre anni,  
 vi avrei salvato, forse,  
 forse avete salvato me.

**Franco Casadei** – Cesena (FC)

\*\*\*\*\*

### DONNA

Io donna  
 ho trascorso attimi solo miei  
 e senza lasciare orme  
 ho costruito sogni e tanti momenti  
 impressi nella pelle hanno  
 scalfito il tempo  
 ho asciugato stille d'amore  
 e ho stretto il mio cuscino  
 fatto di soffici piume  
 ho bagnato le piume con le mie lacrime  
 e ho soffocato un grido.  
 Madida di sudore  
 ho annaspato tra le rocce dell'anima  
 che si sgretolavano dinanzi ai miei occhi.

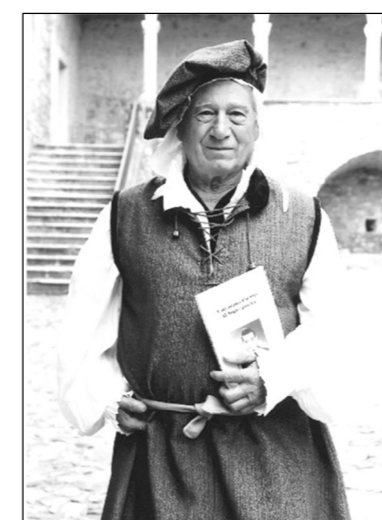
**Laura Neri** – Maddaloni (CE)

**GOCCE DI MEMORIA**, (*Per mia figlia Maria Antonietta*), narrativa di **Pietro Lattarulo**, edizioni Poeti nella Società, Acerra, 2021.



**PREFAZIONE**. Dopo alcuni anni, ecco che Pietro Lattarulo si accinge a donare ai lettori un'altra sua opera, sulla falsariga delle opere precedenti, ossia un'opera di carattere strettamente autobiografica. Infatti, come si evince dal titolo, quest'opera contiene "gocce di memoria" dedicate, prevalentemente, alla perdita della cara e amatissima figlia Maria Antonietta (nata nel 1963); e questo è "un dolore grande che mai si spegnerà / fino a quel giorno che Maria Antonietta / nel cielo incontrerà". È indubbio che l'amplesso tra la parola e il sentimento sia quasi sempre totale, quasi una simbiosi indissolubile del suo modo di intendere la poesia che, nel suo interno, contiene un messaggio ben preciso con un costante modulo espressivo che raggiunge un livello sentimentale di un certo interesse, anche per il lettore non coinvolto. Pertanto, man mano che ci si addentra nella lettura si possono evidenziare livelli accorati alti e non è facile scrivere "gocce di memoria" quando il dolore prende il sopravvento e va ben oltre la propria volontà. È questa senza dubbio un'opera scritta con il

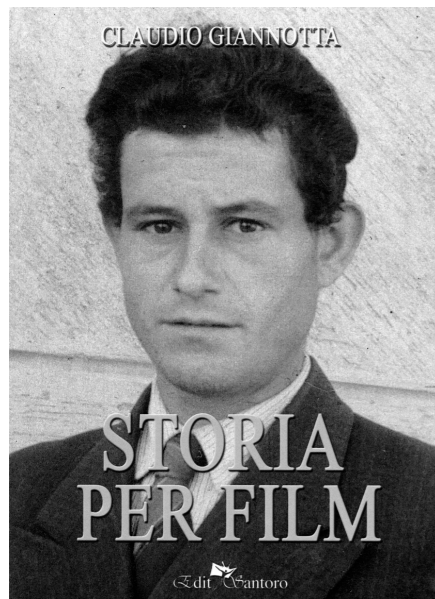
cuore in mano, che coinvolgerà anche il lettore poco attento. Quando si parla di ideali che coinvolgono direttamente anche il nostro animo, si finisce quasi sempre per esprimere un giudizio di parte, ma questo è risaputo! Però, quest'opera di Lattarulo, specie per le affinità che legano i valori intrinseci, si presenta come un unico tessuto intrecciato di memorie vissute; anche se spesso in toni dolorosi: quelli cioè che la vita ci offre; toni che spesso mettono a dura prova il coraggio di continuare a vivere con la dovuta serenità. Quasi al centro del libro c'è poi una carrellata di foto a colori di lavori in legno fatti a mano dall'autore; e in qualche modo anch'essi fanno parte delle "gocce di memoria". Sono "piccoli" lavori che sono parte integrante della vita artistica di Pietro Lattarulo e che, quindi, hanno ben diritto di essere mostrati a tutti. Dopo questa parentesi, com'era prevedibile, Lattarulo ritorna sul ricordo di Maria Antonietta con una serie di testimonianze che riguardano l'amata figlia perduta. Testimonianze che paragonano l'esistenza ad una chiatta galleggiante sul fiume tortuoso della vita. Pertanto alla lettura di questo "racconto" ci riaffaccia sull'orizzonte di un amore universale, cosmico, che nel tempo non ha mai cessato di esistere. È un lavoro che ci porta a conoscere la sensibilità di Pietro Lattarulo nelle sue molteplici sfaccettature; fatte di realtà crude, a volte accettate, a volte no; seguendo un itinerario che appare meno segreto di quello che l'autore, nelle sue intenzioni, voleva far sembrare. L'intensità della nostra vita terrena è in rapporto alla certezza della morte ed al mistero dell'aldilà, e il nostro autore affronta queste prospettive con profonda intensità e con il desiderio di esprimere i propri sentimenti con il migliore ordine mentale possibile. E crediamo che in questo ci è riuscito perfettamente. **Pasquale Francischetti** Acerra (NA)



**PIETRO LATTARULO**, Detto (il lupo poeta), nasce a Bisaccia (AV) nel 1939; è deceduto il 15/7/2022. Il suo hobby preferito è quello di poeta e narratore. Ha pubblicato "Il lupo poeta" 1992 (poesie); "La mia vita" 1994 (narrativa), in proprio; "Il muratore e il poeta" 1996 (poesie) I Micenei Reggio Calabria; "Poeta di periferia" 1997 (poesia) Penna D'Autore Torino; "Il nonno più felice" 1999 (poesie) Penna D'Autore Torino; "Io nun 'zo niende" 2000 (poesie dialettale) Poeti nella Società, Napoli; "Il comportamento dei burocrati italiani" Poeti nella Società, 2011 e "La poesia messaggio d'amore" Poeti nella Società, 2019. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti. È presente in diverse Antologie, ha conseguito numerosi riconoscimenti. Cav. Michele Alemanno Presidente Accademia Micenei. Ha iniziato a collaborare con il Cenacolo Accademico Poeti nella Società dal 1995.

STORIA PER FILM, narrativa di Claudio Giannotta, Edit Santoro, Galatina, 2026.

## INTRODUZIONE CON NOZIONI GENERALI IMPORTANTI



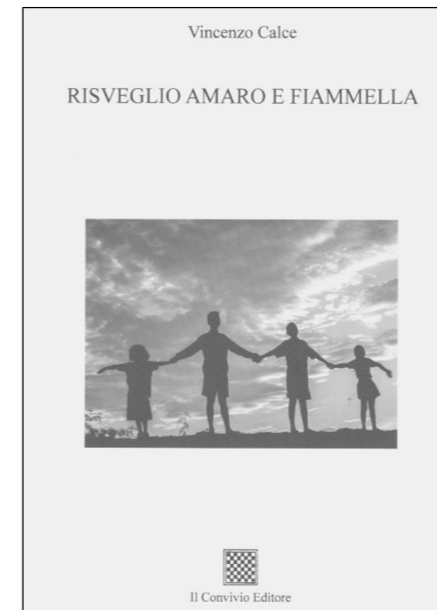
Internati Militari Italiani (in tedesco Italienische Militärinternierte - IMI) è la definizione attribuita dalle autorità tedesche ai soldati italiani catturati, rastrellati e deportati nei territori della Germania nazista nei giorni immediatamente successivi all'armistizio di Cassibile e al proclama Badoglio dell'8 settembre 1943 che ne rivelò la stipulazione. Dopo il disarmo, soldati e ufficiali vennero posti davanti alla scelta di continuare a combattere nelle file dell'esercito tedesco o, in caso contrario, essere inviati in campi di detenzione in Germania. Circa 197.000 militari catturati scelsero, per convinzione o semplicemente per evitare la deportazione, di continuare la guerra a fianco delle potenze dell'Asse. Gli altri vennero considerati prigionieri di guerra. In seguito cambiarono status divenendo "internati militari" (per non riconoscere loro le garanzie delle Convenzioni di Ginevra), e infine, dall'autunno del 1944 alla fine della guerra,

lavoratori civili, in modo da essere utilizzati come manodopera coatta senza godere delle tutele della Croce Rossa loro spettanti. 1 600.000 militari non furono i soli italiani a popolare i campi di concentramento e di lavoro nazisti. La condizione peggiore fu riservata agli 8.564 deportati per motivi razziali (quasi tutti ebrei), che furono condotti a morire ad Auschwitz e di cui solo in piccola parte furono selezionati per il lavoro coatto (ne moriranno 7.555, quasi il 90%). Ad essi si aggiungono almeno altri 23.826 deportati politici italiani (22.204 uomini e 1.514 donne) i quali non erano condotti direttamente nelle camere a gas, ma erano condannati a morire di sfinito attraverso le durissime condizioni di lavoro (ne morranno 10.129, circa la metà). I militari invece che non vollero arrendersi e che vollero continuare la guerra a fianco degli Alleati vennero organizzati in nuove forze cobelligeranti (Esercito cobelligerante italiano, Marina Cobelligerante Italiana e Aeronautica Cobelligerante Italiana). Gli internati furono così impiegati nei campi e nelle fattorie, nelle industrie belliche (alcuni anche nella produzione di V2, incarico nel quale moltissimi persero la vita in condizioni disumane di lavoro), nei servizi antincendio delle città bombardate. Secondo Lutz Klinkhammer il rifiuto di accettare l'aiuto della Croce rossa internazionale per i militari italiani internati in Germania fu basato sul pretesto che la Repubblica Sociale Italiana si era autodichiarata loro "potenza tutelatrice", il che portò a un netto peggioramento delle loro condizioni. Tale situazione diplomatico-istituzionale condizionò negativamente la vita di centinaia di migliaia di italiani, molti dei quali morirono in prigionia. Secondo Klinkhammer questo episodio, come altri, testimonia la natura collaborazionista e persecutoria della RSI. –

**Claudio Giannotta** - Sezione Periferica di Lecce

Claudio Giannotta poeta, è nato a Corsi (LE) nel 1947; ove attualmente risiede. Dal 1978 è iscritto alla SIAE in qualità di "Autore della parte letteraria - sezione Musica"; ed alla SUIA. Collabora con molte riviste, Accademie e Centri culturali, è promotore del concorso internazionale poetico e musicale, giunto alla terza edizione. Ha ricevuto numerosi premi e onorificenze dal 1978 ad oggi. Ha pubblicato: "Nel mondo della poesia", Seledizioni 1986; "Vivere di poesia", Urini 1986; "Poesia ed emigrazione", Il Grappolo 1999. Ha curato due Antologie di autori vari, partecipanti alle edizioni del premio internazionale. E' autore di testi musicali incisi su cassetta; ed è Responsabile della sezione periferica di Lecce del Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella società dal 2000. sito internet: [www.poetinellasocieta.it/giannottaclaudio](http://www.poetinellasocieta.it/giannottaclaudio) e mail: [cl.giannotta@libero.it](mailto:cl.giannotta@libero.it)

RISVEGLIO AMARO E FIAMMELLA, romanzo di Vincenzo Calce, Il Convivio editore, (CT),2025.



INTRODUZIONE: L'opera sviluppa, quasi tutta, il pensiero di William Ward; "L'avventura della vita è imparare. Lo scopo della vita è crescere. La natura della vita è saper cambiare. La sfida della vita è superare. L'essenza della vita è curare. La grande occasione della vita è servire. Il segreto della vita è osare. Il sale della vita è fare amicizia. La bellezza della vita è dare. La gioia della vita è amare". Un narratore onnisciente racconta comportamenti, azioni e progetti come radiocronista e telecronista di una partita di calcio. Quattro cugini, dopo aver sofferto per scontri tra genitori e separazione, si trovano in famiglie "allargate" con contrasti più violenti dal primo mese. Pur stando a distanza subiscono una contemporanea aggressione, commissionata dal partner dei genitori. Sono ritenuti colpevoli dei contrasti familiari per ricevere dai nonni soldi per acquistare libri di letture e frequentare piscina e palestra. I loro figli pretendevano di essere finanziati. A distanza di tempo, subiscono un'aggressione con calci, pugni e pestaggio. A uno di

loro, messo sul letto, viene spruzzato sul volto del sonnifero che provoca lungo e profondo sonno che provoca dei sogni. Nel sogno, vive la vita felice con nonni e genitori fino a quando non iniziano i contrasti, si separano consensualmente formando famiglie "allargate" con contrasti ancora più violenti. Inizia a mettere in pratica, senza conoscerlo, il messaggio del pensiero di Ward. Si ritrova con i cugini, nonni, a compiere e ad assistere ad azioni ed opere per limitare ogni forma di violenza. Alla fine dell'anno scolastico ognuno, come era solito, chiede di essere accompagnato presso i nonni al paese. Alla proposta accettata, anche i partner si associano. Come nell'infanzia e fanciullezza felice, alla stazione di Roma si ritrovano per riprendere il viaggio insieme. All'arrivo si ripete il rituale del passato per tenere viva la Fede e la memoria storica: visita all'Abbazia di Montecassino, le memorie storiche e bellezze artistiche di Galluccio. I figli dei partner, tornati i genitori, fanno richiesta agli odiati coetanei per raggiungerli. I figli dei partner dei partner fanno altrettanto. I quattro cugini, comunicata la richiesta ai nonni, che avevano ristrutturato l'antica grande casa, ne assecondano il desiderio. Genitori e partner, rimasti soli, non comunicano con i figli, con i loro anziani li raggiungono, invitati dai quattro. Nascono affetto e tranquillità che restano vivi anche dopo il ritorno in sede. Ad ogni arrivo si sono ripetute le visite. I ragazzi imparano ad autogestirsi, a collaborare in casa, a dedicarsi allo studio e praticare sport con i giovani del luogo.

Sommo desiderio è spianare il loro campo d'azione senza farne prendere le orme delle esperienze positive del sogno. Uno di loro vi cerca ispirazione per una canzone. A capo chino canticchia parole, ispirate dal pensiero di Ward pur senza conoscerlo. Scrivendole si rende conto di trovarsi davanti ad una canzone a cui dà il titolo: "Se non noi chi?". Cantata da lui e da ogni cugino nella piazza della propria città, colpisce l'attenzione dei passanti che, nell'allontanarsi, la cantano a voce bassa. Si cominciano ad avere i primi successi. L'opera, oltre a William Ward, ha come fonte il pensiero di Eschilo: chi ha sofferto e soffre può migliorare la società, e la cantica del "Purgatorio": la vetta e la "valletta" con il Lete l'Eunoè. Suggestisce un'idea a coloro che cercano in altri settori le cause di ogni forma di violenza da parte di uomini di ogni età.

**L'Autore**

**Vincenzo Calce** è nato nel 1937 a Galluccio (CE). Ha conseguito la laurea in Lettere Classiche presso l'Università di Napoli e in Pedagogia presso quella di Salerno. Ha insegnato materie umanistiche in vari Istituti. Dagli anni '70 si è classificato ai primi posti in molti premi letterari. Ha pubblicato: "Dal paradiso terrestre all'anno zero" con Il Garigliano Ed. 1986 e "La presenza di Dio nella poesia del novecento" oltre a volumi di poesie e commedie. Associato alle riviste Il Convivio, Poeti nella Società e Accademia G. Belli. Collabora con il Cenacolo Accademico Poeti nella Società dal 2013.